



LA SPESA PUBBLICA IN EUROPA: METODI, FONTI, ELEMENTI PER L'ANALISI

2010
2011
2012
2013



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
Servizio Studi Dipartimentale

La spesa pubblica in Europa: metodi, fonti, elementi per l'analisi

Roma, Dicembre 2011

INDICE

Introduzione	1
CAPITOLO 1 I metodi	3
1.1. - Il quadro di riferimento per le statistiche di finanza pubblica	3
1.2. - La spesa pubblica oggetto dell'analisi	5
1.3. - Le categorie economiche rilevanti	7
1.4. - Rappresentazioni alternative della spesa pubblica	10
1.5. - Il Manuale sulle statistiche COFOG	12
CAPITOLO 2 Le fonti	14
2.1. - Le fonti per i dati europei	14
2.2. - Il quadro informativo italiano	15
2.3. - Prospettive: le disposizioni sull'armonizzazione	17
CAPITOLO 3 Elementi per l'analisi	19
3.1. - I confronti della spesa in ambito europeo	19
3.2. - Guida alla lettura delle tavole per il quadro generale	21
3.2.1 - Amministrazioni pubbliche: entrate, spese, indebitamento, debito	21
3.2.2 - Spesa pubblica primaria: incidenza percentuale sul PIL	21
3.2.3 - Spesa primaria per Divisioni COFOG: incidenza percentuale sul PIL - anno 2009	22
3.2.4 - Italia 2009: Spesa primaria per Divisioni COFOG e categorie economiche: incidenza percentuale sul PIL	22
3.3. - Guida alla lettura delle tavole per Divisioni COFOG	23
3.3.1 - Spesa primaria per Divisione: incidenza percentuale sul PIL	23
3.3.2 - Grafico 2009: Spesa primaria per Divisione - incidenza percentuale sul PIL	23
3.3.3 - Divisione: incidenza percentuale sul PIL per categoria economica – anno 2009	24
3.3.4 - Divisione: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche – anno 2009	24
3.4. - Alcune considerazioni sulle principali funzioni di spesa	25

INDICE DELLE TAVOLE – FIGURE

Figura I - 2009: Principali indicatori di finanza pubblica % PIL - 2009.....	25
Figura II - 2009: Spesa primaria per Divisioni COFOG % PIL - 2009.....	27
Tavola I - Principali indicatori del conto delle Amministrazioni pubbliche: incidenza percentuale sul PIL - anno 2009	30
Tavola II - Spesa pubblica primaria: incidenza percentuale sul PIL.....	31
Tavola III - Spesa primaria per Divisioni COFOG: incidenza percentuale sul PIL - anno 2009	32
Tavola IV - Spesa primaria per Divisioni COFOG e categorie economiche: incidenza percentuale sul PIL – anno 2009	33
Tavola 1 - Spesa primaria per Servizi generali: incidenza percentuale sul PIL.....	34
Figura 1 - 2009: Spesa primaria per Servizi generali – Incidenza percentuale sul PIL	35
Tavola 1.1 - Servizi generali: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche – anno 2009.....	36
Tavola 1.2 - Servizi generali: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche – anno 2009.....	37
Tavola 2 - Spesa primaria per Difesa: incidenza percentuale sul PIL	38
Figura 2 – 2009: Spesa primaria per Difesa - Incidenza percentuale sul PIL.....	39
Tavola 2.1 - Spesa primaria per Difesa: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche – anno 2009.....	40
Tavola 2.2 - Difesa: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche – anno 2009.....	41
Tavola 3 - Spesa primaria per Ordine pubblico e sicurezza: incidenza percentuale sul PIL....	42
Figura 3 – 2009 Spesa primaria per Ordine pubblico e sicurezza - Incidenza percentuale sul PIL	43
Tavola 3.1 - Ordine pubblico e sicurezza: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche – anno 2009	44
Tavola 3.2 - Ordine pubblico e sicurezza: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche anno 2009	45
Tavola 4 - Spesa primaria per Affari economici: incidenza percentuale sul PIL.....	46
Figura 4 – 2009 Spesa Primaria per Affari economici - Incidenza percentuale sul PIL	47
Tavola 4.1 - Affari economici: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche – anno 2009.....	48
Tavola 4.2 - Affari economici: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche – Anno 2009	49

Tavola 5 - Spesa primaria per Protezione dell'ambiente: incidenza percentuale sul PIL	50
Figura 5 – 2009 Spesa Primaria per Protezione dell'ambiente - Incidenza percentuale sul PIL	51
Tavola 5.1 - Protezione dell'ambiente: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche – anno 2009.....	52
Tavola 5.2 - Protezione dell'ambiente: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche	53
Tavola 6 - Spesa primaria per Abitazioni e assetto del territorio incidenza percentuale sul PIL	54
Figura 6 – 2009: Spesa primaria per abitazioni e assetto del territorio - Incidenza percentuale sul PIL.....	55
Tavola 6.1 - Spesa primaria per Abitazioni e assetto del territorio: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche – anno 2009.....	56
Tavola 6.2 - Abitazioni e assetto del territorio: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche – anno 2009.....	57
Tavola 7 - Spesa primaria per Sanità: incidenza percentuale sul PIL.....	58
Figura 7 – 2009: Spesa primaria per Sanità - Incidenza percentuale sul PIL.....	59
Tavola 7.1 – Sanità: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche - anno 2009	60
Tavola 7.2 - Sanità: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche – anno 2009.....	61
Tavola 8 - Spesa primaria per Servizi ricreativi, culturali e culto: incidenza percentuale sul PIL	62
Figura 8 – 2009 Spesa Primaria per Attività ricreative, culturali e di culto - Incidenza percentuale sul PIL.....	63
Tavola 8.1 - Attività ricreative, culturali e di culto: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche – anno 2009.....	64
Tavola 8.2 - Attività ricreative, culturali e di culto: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche – anno 2009.....	65
Tavola 9 - Spesa primaria per Istruzione: incidenza percentuale sul PIL.....	66
Figura 9 – 2009: Spesa primaria per Istruzione - Incidenza percentuale sul PIL.....	67
Tavola 9.1 - Istruzione: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche – anno 2009	68
Tavola 9.2 - Istruzione: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche – anno 2009.....	69
Tavola 10 - Spesa primaria per Protezione sociale: incidenza percentuale sul PIL	70

Figura 10 – 2009: Spesa primaria per Protezione sociale - Incidenza percentuale sul PIL	71
Tavola 10.1 - Protezione sociale: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche – anno 2009	72
Tavola 10.2 - Protezione sociale: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche – anno 2009.....	73

Introduzione

La qualità della spesa costituisce un tema di rilievo del dibattito di finanza pubblica, in modo particolare in situazioni quale quella attuale in cui la limitatezza delle risorse disponibili impone un ripensamento sul loro utilizzo. L'orientamento a politiche di spesa pubblica che, pur in situazione di consistenti tagli di bilancio, mirano a valorizzare l'aspetto qualitativo della stessa, secondo l'approccio della Spending review, richiede di avere a disposizione una base informativa ampia che permetta di cogliere le molteplici dimensioni della spesa stessa.

Nel contesto caratterizzato dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, e dalle connesse necessità legate all'essere parte di una entità sovranazionale, in cui è rilevante il confronto con gli altri Stati membri su molteplici aspetti, risulta importante la possibilità di effettuare confronti legati a particolari aspetti della spesa. La gestione della politica economica europea, e di quelle nazionali di conseguenza, richiede di avere a disposizione dati statistici di qualità, cioè dati affidabili, confrontabili, tempestivi, e sufficientemente analitici da permettere di effettuare scelte consapevoli di orientamento delle politiche.

La necessità di assicurare una elevata qualità dei dati richiede l'adozione di metodologie comuni per la loro produzione, che prevedono sia la standardizzazione dei metodi di produzione dei dati stessi - onde garantire che il contenuto sia uniforme, anche se questa esigenza va assicurata tenendo conto dell'assetto contabile e istituzionale dei Paesi membri - che la trasmissione di questi dati alla Commissione europea secondo schemi anch'essi standardizzati e coerenti con altre informazioni relative al quadro economico generale.

Particolare attenzione rivestono, in questo ambito, le statistiche della spesa pubblica secondo la classificazione COFOG (*Classification Of Function Of Government*)¹, quale riferimento fondamentale per il confronto tra i Paesi europei nel quadro delle statistiche di finanza pubblica definite in termini di contabilità nazionale. In tal senso la Commissione europea², ha promosso, a partire dal 2005, una serie di lavori mirati all'armonizzazione dei dati prodotti dagli Stati membri, in modo da assicurarne la comparabilità, con particolare attenzione alle statistiche prodotte secondo i gruppi COFOG, che corrispondono al secondo livello della classificazione. Nell'ambito di questi lavori è stato anche prodotto e reso disponibile un manuale sulle fonti e metodi per la compilazione delle statistiche COFOG il cui contenuto sarà, brevemente, esposto nelle pagine successive; costituisce, inoltre, oggetto di presentazione anche un insieme di tavole e grafici riassuntivi e rappresentativi della spesa per le dieci principali funzioni, relativi a tutti gli Stati membri per il periodo 2001-2009.

¹ Questa classificazione è stata recepita nel Sistema dei conti nazionali dal Regolamento CE 113/2002, che ha emendato il SEC95, e ne costituisce parte integrante del sistema classificatorio. Si articola su tre livelli di successivo dettaglio: Divisioni, Gruppi e Classi. Per riferimenti più dettagliati si rinvia a Istat: (anni vari), Spesa pubblica per funzione.

² I lavori sono stati coordinati da Eurostat, Ufficio di statistica della Commissione europea.

CAPITOLO 1 I metodi

1.1. - Il quadro di riferimento per le statistiche di finanza pubblica

Il riferimento standardizzato per gli aggregati e i saldi della finanza pubblica è costituito da quanto definito nell'ambito dei conti nazionali che, adottando definizioni uniformi e valide per tutti i Paesi membri dell'Unione europea, permette di effettuare significativi confronti internazionali.

In tal senso, al fine di assicurare una esaustiva comprensione dei concetti e delle definizioni usati in questo lavoro, è utile fare riferimento al sistema dei conti economici nazionali e regionali definito dal Regolamento CE 2223 del 1996 (SEC95) e ai successivi regolamenti emendativi e integrativi. Dal punto di vista dei riferimenti internazionali è opportuno richiamare, a integrazione e quale premessa ai regolamenti europei, il sistema dei conti nazionali SNA93, recentemente aggiornato con la pubblicazione del SNA2008³, che rappresenta un prodotto condiviso dalle principali istituzioni internazionali competenti nelle materie statistiche ed economiche: ONU, Eurostat, FMI, Banca Mondiale. Per quanto riguarda l'ambito della finanza pubblica si ricordano il Manuale del Fondo monetario internazionale sulle Statistiche di finanza pubblica⁴ pubblicato nel 2001, il Manuale sul disavanzo e sul debito,

³ È in corso un aggiornamento del SEC95 in coerenza con il nuovo SNA2008. Gli effetti del nuovo sistema sulle statistiche saranno disponibili non prima del 2014.

⁴ IMF: Handbook on Government Finance Statistics, 2001.

a cura della Commissione europea, la cui prima edizione del 2000 è stata seguita da successivi aggiornamenti legati al trattamento di specifiche operazioni che hanno avuto impatto sul perimetro di riferimento delle Amministrazioni pubbliche, i Manuali sui conti trimestrali economici e finanziari delle Amministrazioni pubbliche e altri Manuali che approfondiscono specifici aspetti settoriali dell'ambito della finanza pubblica. Per quanto concerne l'argomento del presente lavoro, verranno affrontati nel successivo paragrafo i regolamenti relativi agli aggregati economici e funzionali rilevanti per la spesa pubblica definita nell'ambito europeo.

A livello nazionale costituiscono uno strumento idoneo per la comprensione delle statistiche e dei metodi le pubblicazioni di tipo metodologico predisposte dall'Istituto nazionale di statistica nella sezione dedicata ai conti economici nazionali e, in particolare, gli approfondimenti predisposti in occasione delle revisioni generali dei conti nazionali. Per quanto concerne lo specifico ambito della finanza pubblica, elementi utili possono, ancora, essere rintracciati nel sito Istat dove è possibile fare riferimento all'ultimo aggiornamento delle serie storiche della finanza pubblica successivo alla revisione del 2011 e alle tavole di dati relative alla Spesa delle amministrazioni pubbliche per funzione⁵. Per quanto concerne il quadro propriamente metodologico relativo al legame tra la contabilità pubblica e i conti secondo la contabilità nazionale, validi riferimenti sono rappresentati dagli approfondimenti disponibili nel sito internet del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato relativi a "I principali saldi di finanza pubblica: definizioni, utilizzo, raccordi", disponibile all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ Servizio-s/Strumenti-I-principa/> e a "Performance

⁵ Pubblicazione delle tavole di dati relative ai "Conti ed aggregati delle Amministrazioni pubbliche" <http://www.istat.it/it/archivio/47334> e alla corrispondente nota metodologica. Si evidenzia il fatto che dato lo sfasamento temporale tra la pubblicazione dei dati dei conti delle Amministrazioni pubbliche e le sue analisi funzionali può non esserci piena coerenza tra l'analisi per funzione che, coerentemente con le scadenze europee, viene resa disponibile entro fine dicembre di ciascun anno e i conti delle Amministrazioni pubbliche che vengono resi disponibili con circa sei mesi d'anticipo, nel corso del mese di giugno. L'ultima edizione della spesa per funzione è disponibile all'indirizzo <http://www.istat.it/it/archivio/8834>.

budgeting, spesa pubblica e contesto istituzionale: l'esperienza italiana", disponibile all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/RGS-comuni/Eventi/WORKSHOP--3/>.

1.2. - La spesa pubblica oggetto dell'analisi

La necessità di operare continui confronti in ambito europeo ha richiesto che, al pari delle altre grandezze rilevanti dei conti nazionali, venisse adottata una definizione di spesa pubblica valida per tutti i Paesi membri.

A tal fine è stato emanato nel 2000 il Regolamento 1500⁶ della Commissione europea che, emendando il Regolamento CE 2223 del 1996 (SEC95), ha definito in maniera standardizzata le poste di entrata e di uscita del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche valide per le definizioni della spesa pubblica e delle entrate pubbliche, da considerare ai fini del calcolo dell'indebitamento.

Tale regolamento riconosce che il trattato⁷ che istituisce la Comunità europea fornisce mandato alla Commissione europea di sorvegliare la situazione di bilancio degli Stati membri, attraverso i programmi di convergenza e di stabilità, con l'obiettivo di avere una migliore e più comprensibile rappresentazione del saldo delle Amministrazioni pubbliche e della loro

⁶ Il Regolamento in oggetto è definito come segue: "Regolamento (CE) N. 1500/2000 della Commissione del 10 luglio 2000 recante applicazione del regolamento (CE) n. 2223/96 del Consiglio per quanto riguarda le spese e le entrate delle pubbliche amministrazioni".

⁷ In questa nota è stato ritenuto opportuno aggiornare il riferimento del Trattato che istituisce la Comunità europea. Nel caso in cui si volesse approfondire la tematica si faccia riferimento alla versione consolidata del Trattato sul funzionamento della UE, che ha modificato il Trattato che ha istituito la Comunità europea. In particolare il riferimento ai bilanci e alla procedura sui disavanzi eccessivi è contenuto all'art. 126 della "Versione consolidata del trattato sul funzionamento dell'Unione europea", contenuto nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee 30 marzo 2010, (C83/47).

complessiva situazione di bilancio. Tale esigenza conoscitiva dovrebbe essere accompagnata da informazioni complementari in materia di entrate e di spese e, in questo senso, viene riconosciuto che il SEC95 non fa riferimento alle entrate e alle spese delle Amministrazioni pubbliche, ma fornisce soltanto il quadro per la loro identificazione con riferimento a un elenco di categorie. Viene d'altro canto riconosciuta l'esigenza di apportare emendamenti al programma di trasmissione dei dati relativi ai conti nazionali⁸ in risposta alla necessità di trasmissione degli aggregati relativi alle entrate e spese delle Amministrazioni pubbliche. Le entrate pubbliche e le spese pubbliche possono essere definite in differenti modi a seconda delle variabili SEC95 che vengono considerate e in base al fatto che si adottino procedure di consolidamento e di nettizzazione di alcune poste.

Il regolamento (CE) N. 1500/2000 fornisce, quindi, la definizione delle entrate e delle spese delle Amministrazioni pubbliche e emenda il programma di trasmissione dei dati relativi ai conti nazionali, vincolando le trasmissioni dei dati da parte dei Paesi membri all'Eurostat.

La spesa delle Amministrazioni pubbliche secondo la COFOG, al pari delle entrate pubbliche, viene registrata in base al criterio della competenza economica adottato dal sistema dei conti nazionali per il quale le operazioni vengono contabilizzate nei rispettivi conti quando il corrispondente valore economico viene creato, trasformato, scambiato, trasferito o eliminato, indipendentemente dalla regolazione monetaria dell'operazione. Questo comporta che la spesa relativa a una certa operazione per una determinata funzione è, in generale, diversa dal corrispondente ammontare registrato nei bilanci pubblici. Le fonti della contabilità

⁸ Il sistema dei conti nazionali rappresenta un sistema di conti interconnessi, o conti a "cascata", che permettono di derivare aggregati economici rilevanti per l'intero sistema economico e per i suoi settori istituzionali, secondo diverse accezioni. I conti non finanziari permettono di rappresentare le risorse e gli usi di ciascun settore all'interno di ciascun conto e le variazioni delle attività non finanziarie, attraverso la considerazione del conto capitale.

pubblica, infatti, possono essere tenute secondo la contabilità finanziaria o economico-patrimoniale, in base all'ordinamento contabile dell'ente stesso.

Risulta utile evidenziare come esista anche un'altra differenza di rilievo tra la spesa che risulta per i singoli enti dalle rilevazioni del bilancio di tipo finanziario e quella definita in base al cosiddetto quadro di finanza pubblica. In tale secondo ambito, come risulta evidente anche da quanto descritto nel paragrafo successivo, le voci di spesa considerate ai fini del calcolo dell'indebitamento fanno riferimento alla sola spesa relativa alle categorie non finanziarie; vengono, quindi, escluse tutte quelle spese di tipo finanziario relative al rimborso delle passività finanziarie, e all'acquisizione di attività finanziarie⁹.

1.3. - Le categorie economiche rilevanti

Nella tavola seguente viene riportato l'elenco delle categorie economiche da considerare ai fini della suddetta definizione di spesa; i dati corrispondenti sono presentati nei successivi paragrafi.

CODICE	DESCRIZIONE	CONTENUTO
P2	Consumi intermedi	Corrispondono al valore dei beni e servizi utilizzati dalle A. P. per le proprie attività.
P5	Investimenti lordi	Corrispondono a: le acquisizioni al netto delle cessioni del capitale fisso (per es. edifici, macchine e attrezzature), le scorte (materie prime,

⁹ In relazione al bilancio dello Stato, si prendano come riferimento le categorie 61 e 31.

		lavori in corso e beni completati), gli oggetti di valore.
D1	Redditi da lavoro dipendente	Consistono nella remunerazione complessiva in danaro o in natura pagata dalle A.P. ai propri dipendenti; comprendono i contributi sociali effettivi e figurativi.
D29	Altre imposte sulla produzione	Corrispondono alle altre imposte sulla produzione pagate dalle A.P.; nella definizione di spesa qui utilizzata, questa transazione non è consolidata.
D3	Contributi alla produzione	Corrispondono ai trasferimenti fatti dalle A.P. alle imprese e includono anche i crediti d'imposta che devono essere considerati come maggiore spesa pubblica e non come minori imposte ricevute.
D4	Redditi da capitale	Includono interessi, canoni sui terreni e pagamenti fatti dalle A.P. per le royalties ad altri settori.
D5	Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	Corrispondono alle imposte sul reddito a carico delle A.P.; nella definizione di spesa qui utilizzata questa transazione non è consolidata al pari delle imposte sulla produzione.
D62	Prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura	Corrispondono ai trasferimenti alle famiglie, diversi dai trasferimenti in natura finalizzati a sgravarle dall'onere finanziario rappresentato da particolari rischi o bisogni connessi alla protezione sociale.
D631	Prestazioni sociali in natura corrispondenti a spese per prodotti forniti alle famiglie da produttori di beni e servizi destinabili alla vendita	Corrispondono ai beni e servizi prodotti dai produttori market e acquistati dalle A.P. che li forniscono direttamente alle famiglie senza trasformazione; si tratta di beni e servizi di tipo sanitario e assistenziale.
D7	Altri trasferimenti correnti	Si tratta di trasferimenti correnti pagati dalle A.P. agli altri settori istituzionali che comprendono, tra l'altro, i premi

		di assicurazione danni, i trasferimenti al resto del mondo, i trasferimenti all'U.E. per il bilancio comunitario, i trasferimenti alle imprese diversi dai contributi alla produzione.
D8	Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	Nel caso in cui esista uno schema pensionistico con costituzione di riserva pubblico questa voce è presente; nella maggior parte dei Paesi è pari a 0.
D9	Trasferimenti in conto capitale	Si tratta di contributi agli investimenti e di altri trasferimenti in c/capitale pagati dalle A.P. agli altri settori istituzionali.
K2	Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte	Corrispondono al valore relativo alle operazioni sui terreni e ad altri beni materiali non prodotti; comprendono anche i beni immateriali non prodotti.
TE	Totale spesa pubblica	Corrisponde alla somma di tutte le voci precedenti.

La somma delle voci economiche sopra elencate costituisce, quindi, la spesa delle Amministrazioni pubbliche¹⁰ nell'accezione accolta dai regolamenti europei:

$$TE = P2 + P5 + D1 + D29 + D3 + D4 + D5 + D62 + D631 + D7 + D8 + D9 + K2$$

Nel ricco quadro informativo delle statistiche di finanza pubblica risultano di particolare rilievo per l'aspetto della spesa i dati trasmessi alla Commissione europea per:

¹⁰ I dati utilizzati in questo documento fanno riferimento alla sola spesa consolidata che esclude i trasferimenti ai sottosettori delle Amministrazioni pubbliche. Fanno eccezione le imposte a carico delle A.P. che sono considerate parte della spesa.

- i principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, da aggiornare su base semestrale, se necessario, in corrispondenza con gli obblighi della Notifica relativa alla procedura sui deficit eccessivi;
- la spesa pubblica per funzioni da elaborare su base annuale, coerentemente con i livelli delle voci di spesa determinati in base al conto delle Amministrazioni pubbliche.

L'analisi funzionale, con la sua ricchezza informativa, accompagna e qualifica in maniera estremamente rilevante l'aspetto economico della spesa, attraverso il raggruppamento delle operazioni secondo la funzione o lo scopo per cui esse vengono effettuate.

1.4. - Rappresentazioni alternative della spesa pubblica

Oltre alle voci economiche sopra elencate, un aggregato di rilievo che costituisce oggetto di diffusione corrente di dati è rappresentato dalla spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche, che fornisce il contributo della domanda pubblica alla formazione del PIL e costituisce¹¹ anche il primo aggregato per la definizione della spesa pubblica secondo la definizione tradizionale adottata nelle statistiche italiane. Di conseguenza la spesa pubblica, rappresentata coerentemente con il quadro macroeconomico del PIL, ha come punto di partenza proprio la spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche, a cui vanno aggiunte le spese che riguardano le altre fasi di distribuzione del reddito e di accumulazione

¹¹ La spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche risulta da un'identità contabile che a partire dalla produzione pubblica complessiva sottrae quegli elementi che non rimangono a carico delle Amministrazioni pubbliche perché non costituiscono consumi, in quanto la spesa è sostenuta da qualcun altro, oppure perché si tratta di produzione vendibile. Viene, inoltre, aggiunto l'acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market e offerti a titolo gratuito ai consumatori (le prestazioni sociali in natura).

della ricchezza. Queste due rappresentazioni alternative della spesa pubblica, che non sono tra loro “concorrenti”, rispondono, quindi, a due diverse visioni della finanza pubblica:

- la prima, quella dell’ottica dei conti nazionali, parte dall’impatto della spesa per consumi delle Amministrazioni pubbliche sulla domanda aggregata,
- la seconda, che fa riferimento principalmente alle spese pubbliche, è orientata all’impatto della spesa per la politica economica in un’ottica di tipo GFS¹², analoga a quella adottata per primo dal Fondo monetario internazionale e successivamente anche dalla Commissione europea.

Nelle statistiche GFS la spesa per consumi finali non costituisce un addendo della spesa ma occorre, piuttosto, operare una riconciliazione tra le varie categorie economiche per determinarla in maniera esplicita.

La distribuzione per funzione della spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche permette di approssimare in maniera soddisfacente la produzione pubblica; nel caso dei servizi sanitari e di quelli della protezione sociale occorre, però, ricordare che tale aggregato, comprendendo anche le prestazioni sociali in natura, sovrastima la produzione propriamente pubblica in ragione della quantità di beni e servizi che le Amministrazioni pubbliche forniscono ai cittadini acquistandoli, spesso attraverso convenzioni, da produttori market, quali beni e prodotti sanitari e assistenziali. Di conseguenza, l’assetto istituzionale dei sistemi sanitari e di protezione sociale adottati nei diversi Paesi europei va tenuto nella dovuta considerazione nell’analizzare i dati di spesa relativi alle funzioni sanità e protezione sociale, in particolar modo nella sua componente assistenziale.

¹² GFS è l’acronimo utilizzato per Government Finance Statistics e prevede la presentazione delle statistiche del conto delle Amministrazioni pubbliche senza un legame diretto con la spesa per consumi finali delle Amministrazioni stesse.

1.5. - Il Manuale sulle statistiche COFOG

Il tema della qualità della finanza pubblica ha sollecitato richieste di una base informativa sempre più ampia e qualitativamente affidabile, soprattutto nell'ambito della Commissione europea. Per rispondere a queste necessità Eurostat ha istituito uno specifico gruppo di lavoro con il compito di analizzare la qualità dei dati prodotti dagli Stati membri e con l'obiettivo di individuare metodologie comuni per la produzione di statistiche di elevata qualità, utilizzabili per le decisioni di politica economica, attraverso l'uso di un sistema armonizzato e comparabile di dati sulla spesa pubblica secondo l'articolazione prevista dalla COFOG, che permetta di effettuare significativi confronti tra le strutture della spesa pubblica dei Paesi europei.

La classificazione funzionale delle spese delle Amministrazioni pubbliche (COFOG) è suddivisa secondo tre livelli di analisi e permette di classificare tutte le voci di spesa dell'operatore pubblico. Si hanno dieci Divisioni (funzioni di 1° livello), analizzate al loro interno in Gruppi (funzioni di 2° livello), e successivamente in Classi (funzioni di 3° livello). Le Divisioni rappresentano i fini primari perseguiti dalle Amministrazioni; i Gruppi riguardano le specifiche aree di intervento delle politiche pubbliche e le Classi identificano i singoli obiettivi in cui si articolano le aree di intervento. Ciascuna Divisione prevede la presenza di due particolari Gruppi relativi alle spese per la Ricerca e lo Sviluppo¹³ e per le spese di tipo residuale che non trovano una collocazione nei gruppi specifici. Le Divisioni COFOG sono: Servizi generali; Difesa;

¹³ Fa eccezione la Divisione 1, relativa ai Servizi generali, che prevede al suo interno anche un Gruppo relativo alla classificazione della Ricerca di base.

Ordine pubblico e sicurezza; Affari economici; Protezione dell'ambiente; Abitazioni e assetto del territorio; Sanità; Attività ricreative, culturali e di culto; Istruzione; Protezione sociale.

Nel corso degli anni il lavoro di armonizzazione e di analisi dei dati, effettuato nell'ambito del gruppo di lavoro europeo, è stato tale da determinare sia un aumento della quantità che della qualità dei dati trasmessi dagli Stati membri, permettendo in questo modo di effettuare sia confronti internazionali sia il calcolo di alcuni aggregati funzionali riferiti all'Unione europea. Il gruppo di lavoro in questione ha proceduto attraverso l'analisi della situazione esistente per quanto riguarda la compilazione delle statistiche COFOG, esaminando le aree problematiche e proponendo indicazioni metodologiche relative a operazioni particolari allo scopo di armonizzare il trattamento delle relative spese. Il gruppo ha esaminato, inoltre, la possibilità di introdurre dettagli aggiuntivi dei dati attraverso l'utilizzazione di analisi date per memoria, accompagnate anche da una guida metodologica e ha esaminato in dettaglio la coerenza dei dati COFOG con altre tipologie di analisi della spesa sia pubblica che privata. Il lavoro del gruppo già citato è confluito nel Manuale sulle fonti e sui metodi per la compilazione delle statistiche COFOG, recentemente aggiornato.

L'attuale necessità di proseguire nel controllo della spesa pubblica, attraverso le indicazioni contenute nella strategia UE 2020, rende sempre più necessario, ai fini di un efficace monitoraggio, disporre di una base dati maggiormente analitica rispetto all'attuale sottoposta a regolamento obbligatorio. In tal senso è stata richiesta nel contesto dei lavori del gruppo la trasmissione delle informazioni per gruppi COFOG, corrispondenti al secondo livello della classificazione funzionale, con una analoga disaggregazione anche per i sottosettori delle Amministrazioni pubbliche. Tali informazioni sono ormai disponibili per numerosi paesi, anche se non con lo stesso grado di affidabilità di quelle relative al primo livello della classificazione.

CAPITOLO 2 Le fonti

2.1. - Le fonti per i dati europei

Le statistiche sulla spesa per funzioni vengono predisposte a partire dalle fonti informative della contabilità pubblica degli Stati membri a un livello di dettaglio più elevato di quello utilizzato per compilare il conto delle Amministrazioni pubbliche, che costituisce uno dei principali riferimenti per la procedura sui deficit eccessivi. In generale è possibile osservare come negli Stati membri esista una classificazione funzionale di bilancio dello Stato raccordabile con la COFOG attraverso la predisposizione di matrici-ponte, ossia di tavole che permettono di stabilire una corrispondenza tra le due classificazioni. Frequentemente la classificazione funzionale adottata dalle amministrazioni locali non corrisponde a quella dello Stato; si rende necessario in tal caso procedere attraverso la definizione di diverse matrici-ponte per individuare le corrispondenze con la COFOG. Nel caso degli enti di dimensioni più piccole per i quali è assente la classificazione per funzioni viene spesso stabilita una corrispondenza con una unica funzione COFOG in relazione all'attività complessiva dell'ente.

Va osservato, inoltre, che il quadro informativo si presenta differenziato a seconda dell'anno di riferimento delle stime e della disponibilità delle corrispondenti fonti informative. In parecchi casi la classificazione funzionale della contabilità pubblica non è disponibile per l'anno di stima più recente, in particolar modo nel caso delle amministrazioni locali; si procede, quindi, alla stima in base alla struttura funzionale della spesa relativa all'anno più recente disponibile, applicando eventuali rettifiche di tipo puntuale nel caso di operazioni che hanno impatto su specifiche funzioni.

2.2. - Il quadro informativo italiano

Allo stato attuale, l'armonizzazione dei dati dei bilanci pubblici secondo lo schema COFOG viene effettuata dall'Istat nell'ambito delle elaborazioni relative ai conti nazionali, in modo particolare con riferimento al settore delle Amministrazioni pubbliche e alle analisi della spesa pubblica, che richiede una rappresentazione omogenea delle voci di spesa, attraverso la riclassificazione delle spese delle unità istituzionali, o loro raggruppamenti, secondo la COFOG.

Per lo Stato, che rappresenta la principale istituzione del sottosectore delle Amministrazioni Centrali, la classificazione funzionale è applicata direttamente al bilancio a partire dal 1999 in seguito alla legge del 3 aprile 1997, n. 94. Con la revisione della struttura del bilancio dello Stato, a partire dal 2008, e con la legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica" è stata introdotta nel bilancio la classificazione per Missioni e Programmi con l'obiettivo di rappresentare la spesa statale secondo le principali finalità, le Missioni, a loro volta articolate in Programmi, che costituiscono per la spesa le unità di approvazione parlamentare del bilancio. La suddetta legge ha previsto, per mantenere la coerenza tra le diverse classificazioni adottate, l'esplicito raccordo tra i Programmi¹⁴ e il secondo livello della classificazione COFOG, come disposto all'art. 21, comma 2, relativo al bilancio di previsione, e secondo l'art. 40, comma 2, in relazione al completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato.

¹⁴ Per ulteriori approfondimenti si faccia riferimento a RGS (2010), *La riforma della contabilità e della finanza pubblica, Novità, riflessioni e prospettive*.

Per gli altri enti delle Amministrazioni Centrali si fa ricorso alle specifiche classificazioni funzionali se esistenti, o in caso contrario si procede all'esame puntuale dei dati di spesa che, data la natura dell'attività da essi svolta, in genere monofunzionale, non pone particolari problemi nell'applicazione della classificazione COFOG.

Per gli enti delle Amministrazioni Locali le elaborazioni funzionali richiedono modalità di intervento specifiche. I problemi più rilevanti riguardano le Amministrazioni regionali, per le quali si fa ricorso ad una matrice-ponte fra la classificazione delle spese di bilancio secondo i settori di intervento e la COFOG. Il passaggio da una classificazione all'altra richiede frequentemente una riclassificazione delle codificazioni originali sui singoli capitoli di spesa dal momento che le amministrazioni hanno modificato nel tempo le proprie classificazioni di bilancio e non seguono più in modo omogeneo la classificazione per settori d'intervento.

Per quanto riguarda gli enti locali le fonti sono costituite dai certificati di conto consuntivo che, a partire dallo schema adottato con il D.P.R. 194 del 1996, consentono di avere una soddisfacente rispondenza economico-funzionale alle definizioni della contabilità nazionale. Gli schemi di bilancio prevedono che la spesa sia classificata per "Funzioni" e "Servizi" e ciò permette di ottenere una buona corrispondenza con la classificazione COFOG di secondo livello.

Altre istituzioni di rilievo presenti all'interno del sottosettore delle Amministrazioni Locali, data l'importante quota di spesa a essi afferente, sono rappresentate dagli Enti sanitari che adottano un modello standardizzato di rilevazione della contabilità economico-patrimoniale; la corrispondente spesa risulta classificata all'interno della funzione COFOG sanità. Per quanto concerne gli altri enti di rilievo all'interno delle Amministrazioni Locali, vale qui la pena di ricordare le Università la cui spesa viene classificata tra quella per l'istruzione e quella per la ricerca, sia di base che applicata, che figurano entrambe all'interno dei servizi generali nella rappresentazione COFOG. I rimanenti enti delle amministrazioni locali svolgono attività di tipo specifico, per cui la corrispondente spesa risulta prevalentemente monofunzionale e non pone problemi di classificazione.

Le fonti per gli Enti di Previdenza sono rappresentate dai bilanci consuntivi dell'INPS e degli enti di maggiori dimensioni, oltre che da indagini condotte dall'Istat. Il carattere pressoché monofunzionale dell'attività svolta da tali istituzioni permette di procedere agevolmente nella classificazione delle spese che risultano collocate nella protezione sociale, in prevalenza, e tra i servizi legati alle abitazioni in relazione alle attività legate al patrimonio immobiliare degli enti stessi.

2.3. - Prospettive: le disposizioni sull'armonizzazione

Pur con l'adozione delle Missioni e dei Programmi quale principale riferimento per una rappresentazione nazionale delle finalità della spesa è stato mantenuto nella legge 196 del 2009 e, di conseguenza nel bilancio dello Stato, il riferimento alla classificazione COFOG, come indicato nel precedente paragrafo.

D'altro canto, in base al processo di armonizzazione previsto dall'articolo 2 della suddetta legge e in coordinamento con l'analogo articolo 2 della legge 42 del 2009, il sistema di classificazione COFOG andrà esteso anche alle altre Amministrazioni pubbliche, al fine di agevolare il consolidamento dei conti pubblici sia con riferimento all'aspetto economico sia a quello funzionale.

I decreti legislativi di attuazione dei principi di armonizzazione dei sistemi contabili, decreto legislativo 91 del 2011 (Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili) e decreto legislativo 118 del 2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), richiedono, difatti, che tale codificazione entri a

far parte del sistema di classificazione delle amministrazioni interessate congiuntamente a quella relativa alla Missione e al Programma di riferimento della spesa.

L'adozione della COFOG per tutte le Amministrazioni pubbliche - quale strumento che deve assicurare la coerenza degli schemi di bilancio articolati per Missioni e programmi con la classificazione europea¹⁵ - mira ad assicurare il consolidamento della spesa attraverso uno schema uniforme; la classificazione per Missioni e programmi, stante invece la possibilità di modificare la struttura per programmi -per rappresentare specifiche e contingenti politiche di spesa- non necessariamente assicura uno schema standard fisso per aggregare le spese delle diverse amministrazioni. In questo senso è possibile osservare che la flessibilità insita nella classificazione per Missioni e Programmi ne costituisce un parziale limite in una prospettiva di consolidamento della spesa mentre, d'altro canto, la rigidità della COFOG – stabilità a livello internazionale, adottata con regolamento europeo e modificabile solo attraverso accordi di particolare complessità – ne costituisce un vantaggio per i confronti non solo internazionali ma anche tra enti all'interno dei confini nazionali.

Si osserva, infine, che l'applicazione della struttura di classificazione per Missioni e Programmi dovrebbe, con buona probabilità, produrre un affinamento della ripartizione della spesa sulle funzioni COFOG, in quanto le amministrazioni chiamate a individuare le proprie specifiche Missioni e programmi dovrebbero anche individuare le funzioni COFOG più rappresentative della propria attività.

¹⁵ L'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, prescrive la: "adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale e relativi conti satellite, al fine di rendere più trasparenti e significative le voci di bilancio dirette all'attuazione delle politiche pubbliche".

CAPITOLO 3 Elementi per l'analisi

3.1. - I confronti della spesa in ambito europeo

Nell'ambito del programma di trasmissione dei dati dei conti nazionali alla Commissione europea è previsto che la funzionalizzazione della spesa pubblica costituisca un obbligo vincolante per quanto riguarda l'analisi secondo il livello delle Divisioni COFOG, mentre rappresenta una trasmissione volontaria per quanto concerne le analisi relative ai gruppi, corrispondenti al secondo livello COFOG.

Facendo riferimento agli ultimi dati disponibili per tutti i paesi dell'Unione Europea (EU27) sono state predisposte tavole e grafici di confronto. La rappresentazione utilizzata permette di confrontare sia la spesa complessiva che la spesa primaria¹⁶ per le dieci Divisioni COFOG, utilizzando analisi basate sull'incidenza percentuale rispetto al PIL e sulla composizione della spesa stessa.

Risulta, infine, utile evidenziare come il confronto internazionale della spesa per funzioni e l'interpretazione di possibili tendenze dei relativi andamenti risulti influenzato da fattori quali la struttura della pubblica amministrazione e le politiche economiche perseguite,

¹⁶ La spesa primaria considerata in questa sede rappresenta un'approssimazione per difetto della spesa primaria poiché, in assenza dell'informazione sulla distribuzione funzionale dei soli interessi passivi, il calcolo è stato effettuato sottraendo dalla spesa totale per funzione l'intera voce dei redditi da capitale, anch'essa per funzione. Si evidenzia, comunque, che gli interessi passivi costituiscono nel caso italiano, per il periodo analizzato, la totalità della spesa per redditi da capitale, con circa il 99,9% in media. Per gli altri Paesi europei valgono percentuali simili.

le peculiari caratteristiche organizzative dei diversi paesi nella produzione e erogazione dei servizi nonché le modalità di registrazione e le rappresentazioni di bilancio adottate che, nonostante l'adozione di metodologie uniformi, potrebbero ancora contenere elementi di discrezionalità e di limitata conoscenza sulle fonti dei dati che determina classificazioni della spesa migliorabili¹⁷.

Le tavole di dati sono organizzate in sezioni separate, prevedendo una sezione dedicata al quadro generale in cui si colloca la spesa pubblica che contempla quattro tavole che presentano i principali indicatori economici delle Amministrazioni pubbliche, la serie storica della spesa pubblica primaria in rapporto al PIL per il periodo 2001-2009, la sua distribuzione percentuale per categorie economiche relativa al 2009, ultimo anno per cui sono disponibili le statistiche per tutti gli Stati membri, la sua distribuzione percentuale nelle dieci divisioni COFOG relativa al 2009, e l'analisi incrociata per categoria economica e divisione COFOG per il 2009 per l'Italia. Successivamente vengono analizzate tutte le divisioni, per tutti gli Stati membri, in serie storica e in percentuale sul PIL, seguite dalla rappresentazione grafica ordinata in maniera decrescente della spesa primaria per l'anno 2009, e dall'analisi secondo le categorie economiche componenti la spesa.

I dati utilizzati in questo lavoro fanno riferimento a quanto disponibile a fine novembre 2011 nella banca dati Eurostat; laddove i dati non erano disponibili è stata utilizzata la notazione "n.d.". I contenuti delle tavole e dei grafici esposti nelle pagine successive fanno riferimento ai dati sopra descritti in maniera diretta o a nostre elaborazioni a partire da quella stessa fonte. A causa di diversi livelli di dettaglio dei dati presentati, possono verificarsi alcuni casi di mancata quadratura all'interno delle tavole e tra tavole che esaminano la spesa a livello

¹⁷ A titolo di esempio si evidenzia il caso della elevata quota di spesa classificata tra le spese a carattere generale per Cipro nel 2009.

più aggregato e quelle riferite alla contemporanea analisi economica e funzionale. Naturalmente si tratta di una questione di arrotondamento nella presentazione dei dati.

3.2. - Guida alla lettura delle tavole per il quadro generale

3.2.1 - Amministrazioni pubbliche: entrate, spese, indebitamento, debito

La tavola in esame presenta per l'anno 2009 i principali indicatori economici delle Amministrazioni pubbliche: le entrate pubbliche, le spese pubbliche, l'indebitamento netto e il debito. Tutte le grandezze sono espresse in relazione al PIL. È opportuno sottolineare che gli indicatori presentati in questa tavola possono non risultare, nel caso di alcuni Paesi, del tutto coerenti con i livelli di spesa analizzati nelle tavole di dettaglio successive dove l'analisi viene effettuata per funzione. Questo fatto è legato alla diversa tempistica di trasmissione dei dati alla Commissione europea che, per l'analisi funzionale, prevede un orizzonte temporale più ampio mentre nel caso degli indicatori economici esposti in questa tavola è previsto un aggiornamento semestrale che può determinare le discordanze illustrate.

3.2.2 - Spesa pubblica primaria: incidenza percentuale sul PIL

La tavola presenta la serie storica della spesa primaria, cioè al netto degli interessi passivi¹⁸, in rapporto al Prodotto interno lordo per tutti quanti gli Stati membri della UE. Ad integrazione di quanto esposto nella tavola precedente, viene presentata l'intera serie storica

¹⁸ Si faccia riferimento alla precedente nota 15 per quanto concerne la rilevanza delle altre componenti dei redditi da capitale.

della spesa primaria, perfettamente coerente con le successive analisi per Divisione COFOG, che permette di valutare gli andamenti della spesa rispetto all'importanza assunta dal debito pubblico nelle diverse realtà nazionali, rappresentata dagli interessi passivi.

3.2.3 - Spesa primaria per Divisioni COFOG: incidenza percentuale sul PIL - anno 2009

La tavola in esame rappresenta l'analisi per l'anno 2009 secondo le Divisioni COFOG della spesa primaria complessiva riportata nella precedente tavola 3.2.2. Essa permette di cogliere la ripartizione complessiva della spesa pubblica secondo le principali finalità cui essa è destinata. L'ultima colonna di questa tavola, a meno di arrotondamenti o dati mancanti dovuti all'impossibilità per alcuni Stati membri di effettuare le analisi funzionali, corrisponde all'ultima colonna della tavola precedente 3.2.2.

3.2.4 - Italia 2009: Spesa primaria per Divisioni COFOG e categorie economiche: incidenza percentuale sul PIL

Questa tavola costituisce un approfondimento della situazione della spesa pubblica italiana per l'anno più recente a disposizione, secondo la duplice ottica funzionale e economica. È possibile valutare il diverso peso che le categorie economiche della spesa rivestono all'interno delle varie Divisioni, permettendo di operare una prima e importante distinzione tra i servizi direttamente offerti dalle Amministrazioni pubbliche, per i quali risulta particolarmente rilevante il peso delle spese di funzionamento, redditi da lavoro dipendente e consumi intermedi, e le funzioni per le quali le Amministrazioni pubbliche intervengono prevalentemente a supporto del sistema economico, come è il caso degli Affari economici, e a supporto del sistema di welfare, Protezione sociale.

3.3. - Guida alla lettura delle tavole per Divisioni COFOG

3.3.1 - Spesa primaria per Divisione: incidenza percentuale sul PIL

La tavola presenta la serie storica della spesa primaria, cioè al netto degli interessi passivi¹⁹, in rapporto al Prodotto interno lordo per la specifica Divisione COFOG che si sta analizzando e per tutti quanti gli Stati membri della UE. Di particolare importanza risulta l'aver considerato la spesa primaria, invece della spesa complessiva, in quanto il peso degli interessi passivi è concentrato per tutti i Paesi in corrispondenza alla Divisione relativa ai Servizi generali che prevede uno specifico Gruppo, secondo livello COFOG, definito come "transazioni relative al debito pubblico", che accoglie la quasi totalità degli oneri per interessi passivi. Il confronto basato sulla spesa primaria permette, in questo modo, di sterilizzare l'effetto del differente peso degli interessi passivi tra gli Stati membri. Si può osservare che il dato relativo al 2009 è riscontrabile, per ciascuna Divisione e ciascun Paese con la tavola riassuntiva relativa alla Spesa primaria per Divisioni COFOG presente nella sezione "Quadro generale".

3.3.2 - Grafico 2009: Spesa primaria per Divisione - incidenza percentuale sul PIL

Il grafico espone per ciascuna Divisione COFOG la spesa primaria in rapporto al PIL secondo la graduatoria decrescente della spesa stessa per il 2009. In alcuni casi per cui i Paesi non hanno fornito la ripartizione della spesa su tutte le Divisioni COFOG è stato assunto, per semplificare la rappresentazione grafica, che la spesa fosse pari a 0 per cui i Paesi figurano nella parte di destra dell'asse delle ascisse.

¹⁹ Si faccia riferimento alla precedente nota 15 per quanto concerne la rilevanza delle altre componenti dei redditi da capitale.

3.3.3 - Divisione: incidenza percentuale sul PIL per categoria economica – anno 2009

La tavola in esame presenta per l'anno 2009 l'analisi completa della spesa di ciascuna Divisione in rapporto al PIL secondo le categorie economiche, o loro raggruppamenti previsti nella comunicazione dei dati alla Commissione europea. In questa tavola viene riportato anche il peso della spesa per Redditi da capitale, che coincidono nella sostanza con gli interessi passivi sul debito pubblico, per fornire una rappresentazione completa della spesa pubblica. Si fa, quindi, riferimento alla distribuzione della spesa per: Redditi da lavoro dipendente, Consumi intermedi, Imposte e rettifica per i diritti delle famiglie su riserve fondi pensione, Contributi alla produzione, Redditi da capitale, Prestazioni sociali in denaro e in natura, Trasferimenti correnti diversi, Investimenti lordi, Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotto, Trasferimenti in conto capitale, Totale spese, Totale spesa primaria, Spesa per consumi finali.

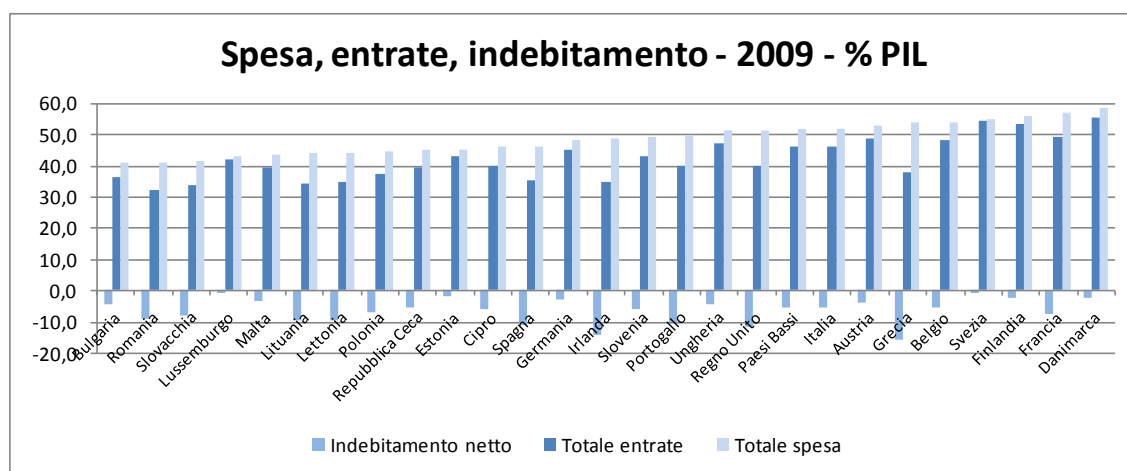
3.3.4 - Divisione: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche – anno 2009

La tavola in esame presenta per l'anno 2009 l'analisi completa della spesa primaria di ciascuna Divisione secondo le categorie economiche, o loro raggruppamenti previsti nella comunicazione dei dati alla Commissione europea. Si fa, quindi, riferimento alla distribuzione percentuale della spesa primaria per: Redditi da lavoro dipendente, Consumi intermedi, Imposte e rettifica per i diritti delle famiglie su riserve fondi pensione, Contributi alla produzione, Prestazioni sociali in denaro e in natura, Trasferimenti correnti diversi, Investimenti lordi, Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotto, Trasferimenti in conto capitale, Totale spesa primaria.

3.4. Alcune considerazioni sulle principali funzioni di spesa

In base ai dati del quadro generale è possibile osservare come l'Italia, con un valore pari al 51,6%, nel 2009 si collochi tra i Paesi con un elevato rapporto²⁰ tra la spesa pubblica complessiva e il PIL, secondo quanto rappresentato nel grafico di Figura I.

Figura I - 2009: Principali indicatori di finanza pubblica % PIL - 2009



D'altro canto, considerando la spesa primaria, pari al 47,3% del PIL, si osserva un miglioramento relativo della situazione italiana in ragione dell'elevato peso rappresentato dagli interessi passivi. Naturalmente le osservazioni qui riportate, pur prescindendo da qualsivoglia valutazione sull'appropriatezza dei livelli di spesa nelle varie realtà nazionali, vanno lette congiuntamente con i livelli del saldo del conto delle Amministrazioni pubbliche rappresentato dall'indebitamento. A tale riguardo si osservano, infatti, realtà come quelle dei

²⁰ Considerando la graduatoria secondo l'ordine crescente della spesa l'Italia risulta il ventesimo Paese per livello della spesa in rapporto al PIL; soltanto sette Paesi presentano livelli di spesa più elevati di quella italiana. Considerando la spesa primaria l'Italia si colloca nella diciassettesima posizione.

Paesi scandinavi -Svezia, Danimarca e Finlandia- che, pur caratterizzate dai livelli di spesa più elevati in ambito europeo, risultano sostenibili dal punto di vista finanziario, in quanto accompagnate da adeguati livelli delle entrate che permettono di contenere l'indebitamento al di sotto del 3 %. D'altro canto esistono situazioni caratterizzate da elevati livelli di indebitamento, Grecia, Irlanda, Regno Unito, Spagna e Portogallo, a cui corrispondono anche livelli di spesa estremamente rilevanti in rapporto al PIL, tali da collocare i Paesi stessi nelle posizioni più elevate²¹ della graduatoria secondo la spesa.

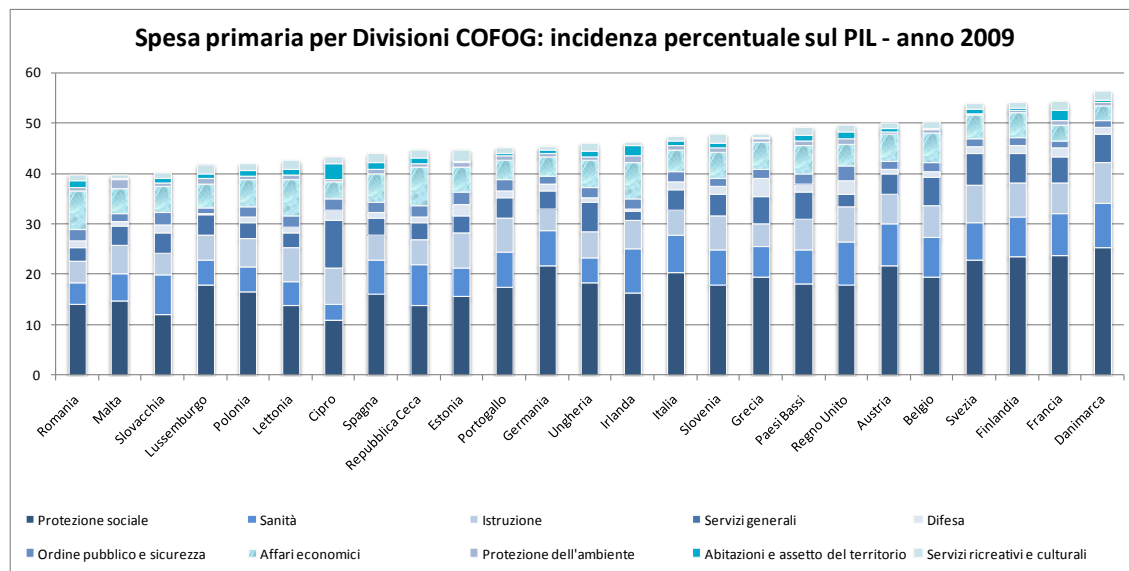
Dall'esame del grafico²² di Figura II di seguito riportato, è possibile osservare come nella totalità dei Paesi esaminati la Protezione sociale costituisca la funzione che, in assoluto, assorbe la parte più rilevante della spesa primaria, con quote che vanno dal 25,2 % di Cipro²³ e dal 30,3 % della Slovacchia al 48 % della Germania; l'Italia dedica alla Protezione sociale il 43 % della propria spesa primaria, pari al 20,4 % del PIL.

²¹ La Spagna rappresenta una parziale eccezione in quanto, l'elevato indebitamento pari all'11,2% del PIL, risulta attribuibile, in buona parte a entrate piuttosto basse (35,1% del PIL) in relazione a quelle degli altri Paesi.

²² Il grafico riporta la distribuzione della spesa primaria 2009 rispetto al PIL sulle dieci divisioni COFOG e corrisponde alla Tavola III, riportata successivamente nella sezione del Quadro generale. Si osservi che nella rappresentazione grafica e nei successivi commenti non figurano Bulgaria e Lituania per cui non è disponibile l'analisi funzionale completa per il 2009.

²³ Il dato relativo alla spesa sostenuta da Cipro per la Protezione sociale va, comunque, valutato con cautela in quanto la distribuzione per funzione della spesa di tale Paese potrebbero risultare inficiata dall'aver classificato oltre un quinto dell'intera spesa pubblica primaria (il 21,9% nel 2009) come Servizi generali.

Figura II - 2009: Spesa primaria per Divisioni COFOG % PIL - 2009



La seconda Divisione, in termini di spesa primaria, è rappresentata nella maggior parte degli Stati dalla Sanità, che va da un minimo del 7,6 % di Cipro e del 10,8 % della Romania al 19% dell'Irlanda e al 19,4 % della Slovacchia; la situazione italiana fa rilevare in tale settore una spesa pari al 15,8% dell'intera spesa primaria, con una quota pari al 7,5% del PIL.

L'Istruzione, subito dopo la Protezione sociale e la Sanità, costituisce la spesa più rilevante per la maggior parte dei Paesi con percentuali sul totale che vanno dal 15,6 % dell'Estonia e del 14,8 del Portogallo al 9,7 % della Germania. Per quanto riguarda l'Italia si osserva una quota di risorse dedicate all'Istruzione pari al 10,1 % della spesa primaria²⁴.

²⁴ Va, comunque, considerato che a questa parte va aggiunta un'altra consistente fetta di spesa relativa alla ricerca svolta in ambito universitario, classificata all'interno dei Servizi generali. Per maggiori approfondimenti si faccia riferimento alle statistiche Istat.

Un'altra funzione che assorbe quote di spesa rilevanti, in modo particolare nel 2009 anno in cui numerosi Stati membri sono dovuti intervenire con interventi a carattere straordinario a salvaguardia del sistema economico e bancario in particolare, è rappresentata dagli Affari economici a cui sono state dedicate quote importanti di spesa primaria: in Romania, il 19,3 % della spesa, in Lettonia e in Repubblica Ceca, circa il 17 %, in Irlanda, il 15,7 %. All'interno di questa Divisione è possibile osservare numerose tipologie di interventi che riguardano l'organizzazione economica in generale, al cui interno figura il sostegno al sistema bancario, il supporto al sistema produttivo – agricoltura, industria, servizi, al cui interno risultano particolarmente rilevanti quelli relativi ai trasporti, comunicazioni, manifattura e energia – la ricerca e sviluppo per gli affari economici. Per quanto concerne la situazione italiana, si osserva una spesa primaria per gli Affari economici pari al 9,1% del totale, che rappresenta il 4,3 % del PIL, non particolarmente diversa da quella degli altri anni, fatta eccezione per il 2006 caratterizzato da interventi di rilievo nel settore del trasporto ferroviario.

È interessante osservare come, a causa della particolare situazione economica che ha caratterizzato i Paesi europei a seguito della crisi finanziaria del biennio 2008-2009, il ruolo tradizionalmente assunto dalla Sanità e dall'Istruzione quali funzioni che assorbono la maggiore quota della spesa collocandosi immediatamente dopo la Protezione sociale, è stato modificato dalla funzione relativa agli Affari economici dove sono classificati la maggior parte degli interventi pubblici a sostegno del sistema economico.

Un peso economico rilevante, in rapporto alla spesa primaria complessiva, viene assunto in tutti i Paesi europei dai Servizi generali che vanno dal 21,9 % di Cipro, pur con le dovute cautele già rappresentate in tal senso, al 3,7 % dell'Irlanda, caratterizzata da una spesa primaria 2009 particolarmente concentrata sugli Affari economici. L'Italia, con poco meno del 9 %, si colloca in una situazione media laddove è possibile rilevare come, in generale, tale funzione di spesa assorba per la maggior parte dei Paesi quote intorno al 10 % della spesa primaria complessiva.

La spesa per la Difesa e l'Ordine pubblico e sicurezza, considerate nel loro complesso, va da un massimo del 11,5% della Grecia a un minimo di circa il 3 % del Lussemburgo; l'Italia fa registrare una quota pari al 7,6 della spesa primaria complessiva, pari al 3,6 % del PIL.

È possibile osservare come i Paesi caratterizzati dalle quote più basse di spesa per Difesa e Ordine pubblico -Danimarca, Finlandia e Svezia- sono quelli che mostrano nel complesso la spesa primaria più elevata in rapporto al PIL, in modo particolare in relazione a funzioni di welfare, quali Protezione sociale, Sanità e Istruzione.

Tra le rimanenti funzioni si osserva come le Divisioni della Protezione dell'ambiente e Abitazioni e assetto del territorio presentino, nella quasi totalità dei Paesi europei, quote di spesa pubblica relativamente contenute; a tale proposito, comunque, va fatto osservare che molto spesso tali tipologie di interventi coinvolgono spese destinate anche ad altre funzioni, come per esempio gli Affari economici, soprattutto in relazione agli interventi in agricoltura, e i Servizi generali, per cui il confronto non risulta sempre significativo anche a causa della mancanza del necessario dettaglio nell'informazione di base che permetterebbe una collocazione più puntuale della spesa sulle funzioni. Il quadro 2009 fa osservare il valore massimo dell'Irlanda pari al 7,1 % e il minimo della Finlandia con l'1,6 % della spesa primaria; l'Italia con il 3,6 % si colloca in posizione mediana.

Per quanto riguarda, infine, i Servizi ricreativi e culturali si rilevano situazioni abbastanza eterogenee che vanno da un minimo dell'1,3 % a un massimo del 5,1 % della spesa primaria dedicata a tale settore; si tratta, rispettivamente, della Grecia e dell'Estonia. L'Italia, con l'1,9 % della propria spesa primaria si colloca tra i Paesi che spendono meno in tale settore. Va, comunque, osservato che un'analisi di maggiore dettaglio andrebbe basata sui dati relativi al secondo livello della classificazione COFOG che, come già scritto in precedenza, costituiscono un'informazione che i Paesi trasmettono su base volontaria e che non sempre garantisce lo stesso livello qualitativo di quella relativa alle Divisioni.

Tavola I - Principali indicatori del conto delle Amministrazioni pubbliche: incidenza percentuale sul PIL - anno 2009

<i>Principali indicatori del conto delle Amministrazioni pubbliche: incidenza percentuale sul PIL - anno 2009</i>				
Paesi	Totale entrate	Totale spesa	Indebitamento netto	Debito pubblico
Belgio	48,0	53,8	-5,8	95,9
Bulgaria	36,3	40,7	-4,3	14,6
Repubblica Ceca	39,1	44,9	-5,8	34,4
Danimarca	55,6	58,4	-2,7	41,8
Germania	44,9	48,1	-3,2	74,4
Estonia	43,2	45,2	-2,0	7,2
Irlanda	34,7	48,9	-14,2	65,2
Grecia	38,0	53,8	-15,8	129,3
Spagna	35,1	46,3	-11,2	53,8
Francia	49,2	56,7	-7,5	79,0
Italia	46,3	51,6	-5,4	115,5
Cipro	40,1	46,2	-6,1	58,5
Lettonia	34,6	44,2	-9,7	36,7
Lituania	34,3	43,8	-9,5	29,4
Lussemburgo	42,1	43,0	-0,9	14,8
Ungheria	46,9	51,4	-4,6	79,7
Malta	39,6	43,3	-3,7	67,8
Paesi Bassi	46,0	51,5	-5,6	60,8
Austria	48,7	52,9	-4,1	69,5
Polonia	37,2	44,5	-7,3	50,9
Portogallo	39,7	49,9	-10,1	83,0
Romania	32,1	41,1	-9,0	23,6
Slovenia	43,2	49,3	-6,1	35,3
Slovacchia	33,5	41,5	-8,0	35,5
Finlandia	53,2	55,9	-2,5	43,3
Svezia	54,1	55,0	-0,7	42,7
Regno Unito	40,1	51,4	-11,5	69,6

Tavola II - Spesa pubblica primaria: incidenza percentuale sul PIL

<i>Spesa pubblica primaria: incidenza percentuale sul PIL</i>									
<i>Paesi</i>	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<i>Belgio</i>	42,7	44	45,8	44,6	48	44,6	44,5	46,4	50,5
<i>Bulgaria</i>	36,3	37,3	36,9	36,6	38,1	33,1	38,5	36,7	40
<i>Repubblica Ceca</i>	43,4	45,1	46,2	43,9	43,8	42,6	41,4	41,8	44,6
<i>Danimarca</i>	50,8	51,4	52,2	52	50,7	49,8	49,2	50,5	56,5
<i>Germania</i>	44,7	45,4	45,9	44,6	44,4	42,8	40,8	41,2	45,4
<i>Estonia</i>	34,7	35,6	34,6	33,8	33,4	33,4	34,2	39,7	44,9
<i>Irlanda</i>	31,4	31,9	31,8	32,2	32,6	33,3	35,7	41,2	46,5
<i>Grecia</i>	38,8	39,5	39,7	40,6	39,4	40,6	41,8	44,2	47,9
<i>Spagna</i>	35,5	36,2	36	36,9	36,6	36,8	37,6	39,7	44
<i>Francia</i>	48,5	49,8	50,7	50,5	50,9	50,4	49,8	50,3	54,1
<i>Italia</i>	41,7	41,7	43,1	42,9	43,5	44,1	42,9	43,8	47,3
<i>Cipro</i>	34,3	36,5	40,6	38,7	39,4	39,3	38,2	38,9	43,3
<i>Lettonia</i>	33,7	34,9	34,1	35,1	35,1	37,6	35,4	38,2	42,7
<i>Lituania</i>	35,3	33,4	32	32,4	32,5	32,9	34,1	36,7	42,4
<i>Lussemburgo</i>	37,8	41,2	41,6	42,4	41,3	38,4	36	36,6	41,8
<i>Ungheria</i>	42,5	47,2	45,3	44,3	46	48,1	45,9	44,7	46
<i>Malta</i>	39,7	39,6	44,5	41,7	40,8	40,7	39,2	40,3	39,7
<i>Paesi Bassi</i>	42,2	43,4	44,5	43,6	42,4	43,3	43,1	44	49,2
<i>Austria</i>	47,8	47,4	48,2	50,8	47	46,2	45,7	46,6	50,1
<i>Polonia</i>	n.d.	41,4	41,7	39,8	40,6	41,2	39,9	41	41,9
<i>Portogallo</i>	39,6	39,5	41,1	42,1	43,4	41,8	40,8	40,6	45,2
<i>Romania</i>	32,8	32,5	31,9	32,1	32,4	34,6	37,5	38,6	39,6
<i>Slovenia</i>	44,9	44	44,2	44	43,6	43,1	41,1	43,1	47,7
<i>Slovacchia</i>	40,5	41,5	37,6	35,5	36,3	35,1	32,9	33,8	40,1
<i>Finlandia</i>	45,1	46,7	48,2	48,2	48,4	47,4	45,7	47,6	54,2
<i>Svezia</i>	51,7	52,5	53,4	52,4	52	50,9	49,2	50	53,9
<i>Regno Unito</i>	37,8	39,1	40,1	40,9	42	42,1	41,8	45,1	49,6

Tavola III - Spesa primaria per Divisioni COFOG: incidenza percentuale sul PIL - anno 2009

Spesa primaria per Divisioni COFOG: incidenza percentuale sul PIL - anno 2009											
Paesi	Servizi generali	Difesa	Ordine pubblico e sicurezza	Affari economici	Protezione dell'ambiente	Abitazioni e assetto del territorio	Sanità	Servizi ricreativi e culturali	Istruzione	Protezione sociale	Totale
Belgio	5,5	1,1	1,9	5,9	0,6	0,3	8	1,3	6,3	19,5	50,4
Bulgaria	5,7	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	4,4	n.d.	40
Repubblica Ceca	3,4	1,1	2,2	7,6	0,7	1,2	8	1,5	5	14	44,7
Danimarca	5,6	1,5	1,2	3,1	0,5	0,6	8,8	1,7	8	25,4	56,4
Germania	3,6	1,2	1,7	3,7	0,7	0,7	6,9	0,7	4,4	21,8	45,4
Estonia	3,4	2,2	2,4	5,1	1	0,1	5,6	2,3	7	15,7	44,8
Irlanda	1,7	0,5	2	7,3	1,3	2	8,8	0,8	5,6	16,4	46,4
Grecia	5,4	3,6	1,9	5,3	0,7	0,4	6	0,6	4,5	19,5	47,9
Spagna	3,5	1	2,1	5,6	1	1,2	6,7	1,8	5	16,1	44
Francia	5	1,9	1,3	3,1	0,9	2,1	8,4	1,7	6,2	23,7	54,3
Italia	4,2	1,6	2	4,3	0,9	0,8	7,5	0,9	4,8	20,4	47,4
Cipro	9,5	1,9	2,3	3,5	0,3	3,2	3,3	1,3	7,1	10,9	43,3
Lettonia	3	1,2	2,1	7,3	0,9	1,1	4,7	1,7	6,6	14	42,6
Lituania	3	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	42,4
Lussemburgo	4	0,3	1	4,8	1,1	0,8	5	1,9	5	17,9	41,8
Ungheria	5,8	0,8	2	5,5	0,7	1,2	5	1,4	5,3	18,3	46
Malta	3,9	0,9	1,5	5	1,8	0,3	5,5	0,6	5,5	14,8	39,8
Paesi Bassi	5,5	1,5	2	5,8	0,9	1,1	6,8	1,5	6	18,1	49,2
Austria	4,1	0,8	1,6	5,4	0,5	0,7	8,3	1,1	5,8	21,8	50,1
Polonia	3,2	1,1	2	5,3	0,7	1,2	5,1	1,3	5,6	16,5	42
Portogallo	4,1	1,4	2,2	3,9	0,7	0,6	7,1	1,1	6,7	17,4	45,2
Romania	2,7	1,5	2,2	7,7	0,6	1,4	4,3	1,1	4,1	14,2	39,8
Slovenia	4,4	1,5	1,7	5	0,9	0,9	6,9	1,8	6,7	18	47,8
Slovacchia	4	1,5	2,6	5,2	0,7	0,8	7,8	1,1	4,3	12,2	40,2
Finlandia	5,9	1,6	1,5	5	0,4	0,5	7,9	1,2	6,6	23,6	54,2
Svezia	6,3	1,5	1,4	4,7	0,4	0,8	7,4	1,2	7,3	23	54
Regno Unito	2,6	2,7	2,8	4,3	1,1	1,5	8,5	1,2	6,9	18	49,6

Tavola IV - Spesa primaria per Divisioni COFOG e categorie economiche: incidenza percentuale sul PIL – anno 2009

<i>Spesa primaria per Divisioni COFOG e categorie economiche: incidenza percentuale sul PIL - anno 2009</i>											
Italia	Servizi generali	Difesa	Ordine pubblico e sicurezza	Affari economici	Protezione dell'ambiente	Abitazioni e assetto del territorio	Sanità	Attività ricreative, culturali e di culto	Istruzione	Protezione sociale	Totale spesa primaria
Redditi da lavoro dipendente	1,6	0,9	1,5	0,4	0,1	0,2	2,5	0,2	3,6	0,4	11,4
Consumi intermedi	1,1	0,6	0,3	0,5	0,5	0,2	1,8	0,3	0,5	0,4	6,2
Imposte+rettifica per diritti famiglie su riserve fondi pensione	0,1	0	0,1	0	0	0	0,2	0	0,2	0	0,6
Contributi alla produzione	0	0	0	0,9	0	0	0	0	0,1	0	1
Prestazioni sociali in denaro e in natura	0	0	0	0	0	0	2,7	0	0	19,4	22,1
Trasferimenti correnti diversi	0,9	0	0	0,2	0	0	0,1	0,2	0,2	0,1	1,7
Investimenti lordi	0,3	0,1	0,1	0,8	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0	2,4
Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti in c/capitale	0,1	0	0	1,5	0,1	0,1	0	0,1	0	0	1,9
Totale spesa primaria	4,1	1,6	2	4,3	0,9	0,8	7,5	1	4,8	20,3	47,3

Tavola 1 - Spesa primaria per Servizi generali: incidenza percentuale sul PIL

<i>Spesa primaria per Servizi generali: incidenza percentuale sul PIL</i>									
<i>Paesi</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>
<i>Belgio</i>	4	4,3	4,6	4,6	4,8	4,5	4,7	4,7	5,5
<i>Bulgaria</i>	4,6	4,6	1,5	3,6	4,9	3,4	6,9	4	5,7
<i>Repubblica Ceca</i>	3,3	3,6	4,1	3,7	4,2	3,3	3,2	3,4	3,4
<i>Danimarca</i>	4,9	4,8	4,6	4,6	4,6	4,7	4,9	5,4	5,6
<i>Germania</i>	3,1	3,3	3,3	3,3	3,4	3,3	3,1	3,3	3,6
<i>Estonia</i>	3,1	3,6	3,1	2,5	2,6	2,9	2,8	2,7	3,4
<i>Irlanda</i>	2	2	2	2,1	1,9	1,8	2	2	1,7
<i>Grecia</i>	3,6	4	4,1	4,7	4,4	4,7	5,1	4,7	5,4
<i>Spagna</i>	2,6	2,7	2,8	2,8	3	3	3	3,2	3,5
<i>Francia</i>	4,7	4,5	4,7	4,6	4,8	4,5	4,4	4,5	5
<i>Italia</i>	3,6	4	4,2	4,2	4,4	4,2	4	3,9	4,2
<i>Cipro</i>	5,8	6,3	6,9	6,6	7,1	7,1	7,6	7,5	9,5
<i>Lettonia</i>	2,9	3	3,2	3,5	3,3	3,6	3,6	3,3	3
<i>Lituania</i>	4	3,2	3,2	3,2	3,4	3,4	3,3	3,2	3
<i>Lussemburgo</i>	4,3	4,5	4,3	4,6	4,4	3,8	3,6	3,7	4
<i>Ungheria</i>	5,8	5,8	5,2	5,2	5,5	5,9	5,4	5,1	5,8
<i>Malta</i>	3,1	3	2,9	3,9	3,1	3,4	3	3,5	3,9
<i>Paesi Bassi</i>	5,1	5,3	5,7	5,2	5,2	5,1	5	5,2	5,5
<i>Austria</i>	4,5	4,3	4,1	4	4,1	4	3,9	3,8	4,1
<i>Polonia</i>	n.d.	3,1	3,3	3,5	3,5	3,3	3,3	3,2	3,2
<i>Portogallo</i>	3,1	3	3,6	3,8	4,2	3,8	4,1	3,8	4,1
<i>Romania</i>	3,1	2,9	2,5	2,4	2,1	2,4	3,6	4	2,7
<i>Slovenia</i>	4,4	3,7	3,7	4	4,2	4,1	4	4	4,4
<i>Slovacchia</i>	3,6	3,6	2,9	3,4	4,4	3,2	2,3	2,5	4
<i>Finlandia</i>	4,2	4,4	4,8	4,8	5	4,9	4,7	5,1	5,9
<i>Svezia</i>	5,5	5,7	5,6	5,7	5,7	6	5,7	5,9	6,3
<i>Regno Unito</i>	2	2	1,9	2,2	2,3	2,4	2,3	2,2	2,6

Figura 1 - 2009: Spesa primaria per Servizi generali – Incidenza percentuale sul PIL

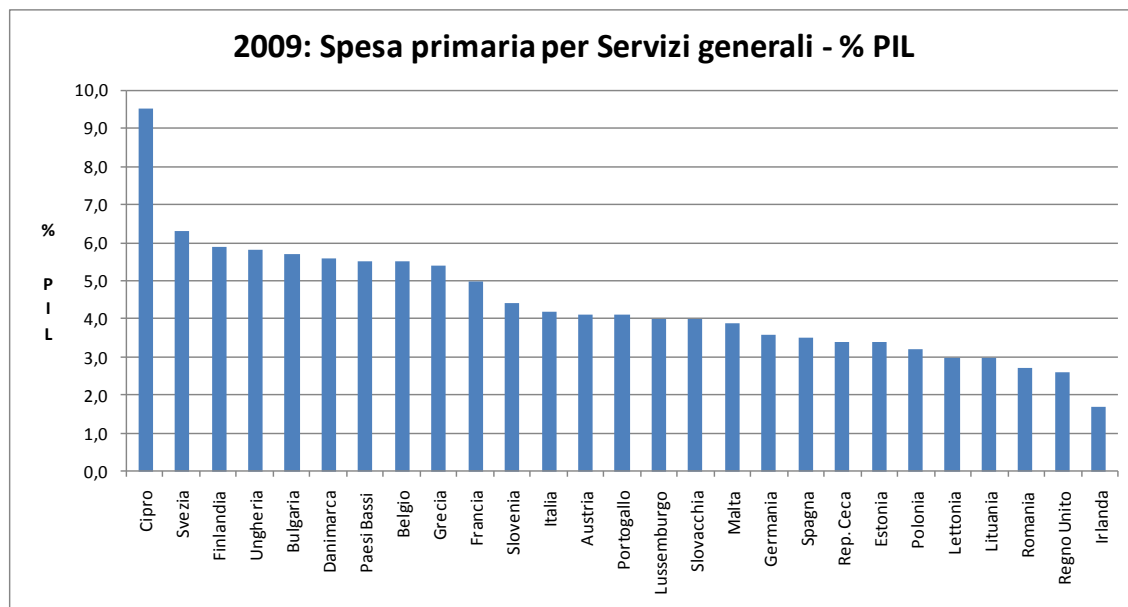


Tavola 1.1 - Servizi generali: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche – anno 2009

Servizi generali: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche - anno 2009													
Paesi	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte+rettificata per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Redditi da capitale	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa	Totale spesa primaria	Spesa per consumi finali
Belgio	2,3	1,0	0,0	0,0	3,7	0,0	1,2	0,3	0,0	0,6	9,2	5,5	3,1
Bulgaria	1,2	1,0	0,0	0,0	0,8	0,0	2,8	0,7	0,0	0,0	6,5	5,7	2,0
Repubblica Ceca	1,5	1,0	0,0	0,0	1,3	0,0	0,9	-0,1	0,0	0,0	4,7	3,4	2,5
Danimarca	1,8	1,1	0,1	0,0	1,9	0,0	2,1	0,3	0,0	0,2	7,5	5,6	2,8
Germania	1,3	1,1	0,0	0,1	2,6	0,0	0,9	0,1	-0,1	0,2	6,2	3,6	2,5
Estonia	1,5	0,7	0,0	0,0	0,3	0,0	0,9	0,2	0,0	0,1	3,7	3,4	2,0
Irlanda	-0,1	0,4	0,0	0,0	2,1	0,0	1,1	0,2	0,0	0,0	3,8	1,7	-0,4
Grecia	2,5	2,5	0,0	0,0	5,3	0,0	0,0	0,4	0,1	0,0	10,7	5,4	6,0
Spagna	1,2	0,8	0,0	0,0	1,7	0,0	1,2	0,3	0,0	0,1	5,2	3,5	2,0
Francia	2,1	0,7	0,1	0,1	2,3	0,0	1,4	0,4	0,0	0,2	7,3	5,0	2,9
Italia	1,6	1,1	0,1	0,0	4,5	0,0	0,9	0,3	0,0	0,1	8,7	4,2	3,0
Cipro	3,5	0,4	0,0	0,0	2,5	1,8	1,6	1,3	0,0	0,8	12,0	9,5	3,3
Lettonia	1,4	0,8	0,0	0,0	1,5	0,0	0,7	0,1	0,0	0,0	4,5	3,0	2,4
Lituania	1,1	0,6	0,0	n.d.	1,2	0,1	0,9	0,2	0,0	0,1	4,2	3,0	1,1
Lussemburgo	1,7	0,9	0,0	0,0	0,4	0,0	0,4	0,6	0,0	0,4	4,4	4,0	2,6
Ungheria	2,4	1,8	0,0	0,0	4,5	0,0	1,2	0,3	-0,1	0,2	10,3	5,8	n.d.
Malta	1,4	1,0	0,0	0,0	3,3	0,0	1,0	0,3	0,1	0,0	7,2	3,9	2,1
Paesi Bassi	1,7	1,9	0,0	0,0	2,2	0,0	1,1	0,5	0,0	0,3	7,7	5,5	2,3
Austria	1,9	0,9	0,1	0,0	2,8	0,0	0,8	0,2	0,0	0,2	6,9	4,1	2,5
Polonia	1,3	0,5	0,0	0,1	2,5	0,0	0,9	0,3	n.d.	0,1	5,7	3,2	2,0
Portogallo	1,8	1,0	0,0	0,0	2,8	0,0	0,9	0,2	0,0	0,2	6,9	4,1	2,3
Romania	1,1	0,6	0,0	0,0	1,5	0,0	0,7	0,2	0,0	0,1	4,2	2,7	1,7
Slovenia	1,7	1,0	0,0	0,0	1,4	0,0	1,1	0,5	0,0	0,1	5,8	4,4	2,4
Slovacchia	1,3	1,2	0,0	0,0	1,4	0,0	1,1	0,3	0,0	0,0	5,4	4,0	4,1
Finlandia	1,9	2,3	0,0	0,0	1,4	0,0	1,3	0,3	0,0	0,0	7,3	5,9	2,8
Svezia	1,7	2,1	0,1	0,0	1,2	0,0	1,6	0,7	-0,1	0,2	7,5	6,3	2,6
Regno Unito	0,8	0,3	0,1	0,0	1,9	0,0	1,1	0,1	0,0	0,1	4,5	2,6	0,7

Tavola 1.2 - Servizi generali: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche – anno 2009

Servizi generali: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche										
PAESE	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte trettifica per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa primaria
Belgio	41,89%	18,88%	0,06%	0,54%	0,03%	21,88%	5,86%	0,15%	10,71%	100,00%
Bulgaria	20,17%	17,08%	0,43%	0,24%	0,32%	49,13%	12,52%	-0,05%	0,16%	100,00%
Repubblica Ceca	44,22%	29,87%	1,43%	0,43%	0,00%	24,97%	-1,99%	-0,39%	1,45%	100,00%
Danimarca	31,49%	19,79%	1,70%	0,12%	0,00%	38,03%	5,62%	0,21%	3,05%	100,00%
Germania	35,70%	30,93%	0,07%	3,10%	0,00%	23,94%	3,54%	-1,63%	4,36%	100,00%
Estonia	43,09%	21,36%	0,62%	0,00%	0,49%	27,95%	5,10%	-0,70%	2,09%	100,00%
Irlanda	-5,57%	22,73%	0,00%	0,00%	1,35%	67,55%	12,82%	0,00%	1,12%	100,00%
Grecia	45,27%	46,79%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,98%	0,97%	0,00%	100,00%
Spagna	33,55%	22,93%	0,35%	0,54%	0,00%	33,23%	7,44%	0,19%	1,77%	100,00%
Francia	42,59%	14,21%	1,16%	1,31%	1,00%	27,65%	7,53%	0,71%	3,84%	100,00%
Italia	39,47%	26,62%	3,01%	0,00%	0,00%	20,95%	8,37%	-0,19%	1,76%	100,00%
Cipro	37,38%	4,74%	0,00%	0,00%	18,87%	17,28%	13,52%	0,00%	8,22%	100,00%
Lettonia	47,16%	24,92%	0,07%	1,43%	0,14%	23,61%	2,43%	0,00%	0,25%	100,00%
Lituania	36,96%	21,26%	0,40%	0,00%	1,76%	28,75%	6,90%	0,35%	3,62%	100,00%
Lussemburgo	41,74%	22,83%	0,07%	-0,05%	0,00%	10,37%	15,19%	0,03%	9,81%	100,00%
Ungheria	41,34%	30,17%	0,11%	0,00%	0,00%	20,23%	5,46%	-1,15%	3,83%	100,00%
Malta	37,48%	25,87%	0,00%	0,26%	0,04%	25,43%	8,79%	1,63%	0,49%	100,00%
Paesi Bassi	30,57%	34,87%	0,86%	0,00%	0,00%	20,31%	8,92%	-0,62%	5,09%	100,00%
Austria	46,36%	22,28%	1,71%	0,74%	0,02%	20,52%	5,67%	-1,00%	3,70%	100,00%
Polonia	41,87%	15,64%	0,17%	1,62%	0,00%	29,46%	9,09%	0,00%	2,15%	100,00%
Portogallo	43,13%	25,41%	0,00%	0,28%	0,01%	21,16%	5,35%	-0,20%	4,87%	100,00%
Romania	43,13%	20,80%	0,00%	0,00%	0,00%	26,65%	6,55%	0,00%	2,87%	100,00%
Slovenia	39,17%	22,11%	0,28%	0,59%	0,00%	24,49%	10,95%	-0,63%	3,04%	100,00%
Slovacchia	32,89%	29,21%	0,17%	0,73%	0,56%	27,53%	8,71%	-0,45%	0,65%	100,00%
Finlandia	32,41%	39,16%	0,03%	0,04%	0,01%	22,46%	5,40%	0,00%	0,49%	100,00%
Svezia	26,61%	34,28%	2,15%	0,79%	0,00%	24,80%	10,95%	-2,17%	2,59%	100,00%
Regno Unito	32,29%	11,38%	3,38%	0,11%	0,01%	44,61%	5,78%	0,00%	2,45%	100,00%

Tavola 2 - Spesa primaria per Difesa: incidenza percentuale sul PIL

<i>Spesa primaria per Difesa: incidenza percentuale sul PIL</i>									
<i>Paesi</i>	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<i>Belgio</i>	1,2	1,2	1,2	1,1	1,1	1	1	1,1	1,1
<i>Bulgaria</i>	n.d.	n.d.	n.d.	1,8	2,3	1,7	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Repubblica Ceca</i>	1,6	1,6	1,9	1,4	1,6	1,2	1,2	1,1	1,1
<i>Danimarca</i>	1,6	1,6	1,6	1,6	1,5	1,7	1,6	1,5	1,5
<i>Germania</i>	1,2	1,2	1,2	1,1	1,1	1,1	1	1,1	1,2
<i>Estonia</i>	1,4	1,4	1,7	1,4	1,4	1,3	1,3	1,7	2,2
<i>Irlanda</i>	0,6	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5
<i>Grecia</i>	3,3	3,5	3,5	3,2	2,9	2,6	2,7	3,1	3,6
<i>Spagna</i>	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1	1	1	1
<i>Francia</i>	2,1	2,1	2	2	1,9	1,9	1,8	1,7	1,9
<i>Italia</i>	1,1	1,2	1,4	1,4	1,4	1,3	1,3	1,4	1,6
<i>Cipro</i>	1,9	2,1	2,2	1,8	1,9	2	1,8	1,7	1,9
<i>Lettonia</i>	0,9	1,1	1,2	1,3	1,2	1,5	1,5	1,5	1,2
<i>Lituania</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Lussemburgo</i>	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3
<i>Ungheria</i>	1,2	1,4	1,3	1,3	1,3	1,4	1,3	0,9	0,8
<i>Malta</i>	0,8	0,7	0,9	1	0,9	0,7	0,7	0,6	0,9
<i>Paesi Bassi</i>	1,6	1,5	1,5	1,5	1,4	1,4	1,4	1,3	1,5
<i>Austria</i>	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8	1	0,8
<i>Polonia</i>	n.d.	1,2	1,1	0,9	1	1,1	1,4	1,4	1,1
<i>Portogallo</i>	1,4	1,3	1,3	1,3	1,4	1,3	1,2	1,2	1,4
<i>Romania</i>	1,9	2,2	2,5	2,2	3	2,3	1,8	1,5	1,5
<i>Slovenia</i>	1,3	1,2	1,2	1,3	1,3	1,5	1,5	1,4	1,5
<i>Slovacchia</i>	2,2	2,1	1,8	1,9	1,6	1,7	1,5	1,3	1,5
<i>Finlandia</i>	1,3	1,3	1,4	1,5	1,6	1,5	1,4	1,5	1,6
<i>Svezia</i>	2,2	2,1	2	1,9	1,7	1,7	1,5	1,5	1,5
<i>Regno Unito</i>	2,3	2,4	2,5	2,5	2,5	2,5	2,4	2,5	2,7

Figura 2 – 2009: Spesa primaria per Difesa - Incidenza percentuale sul PIL

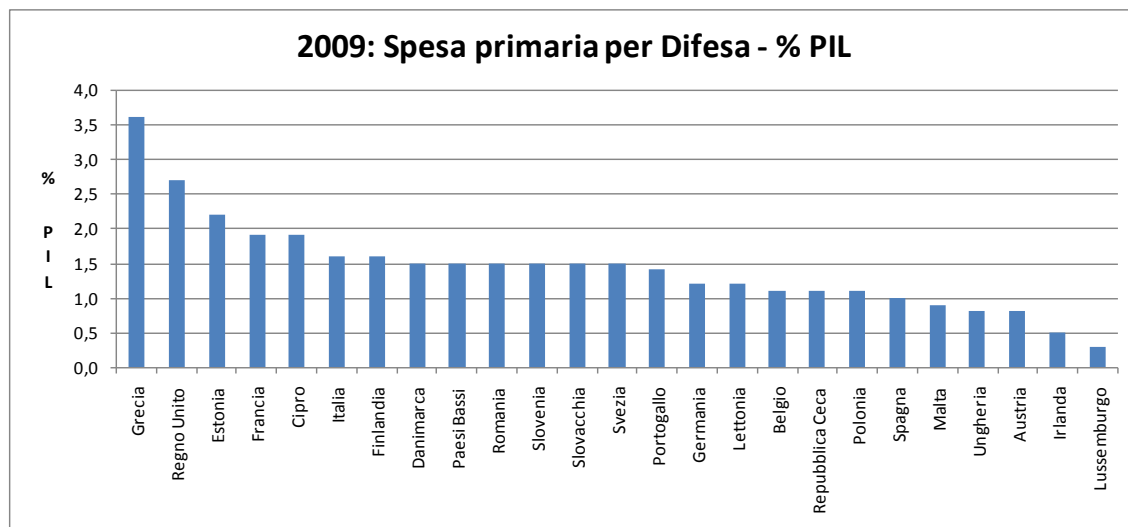


Tavola 2.1 - Spesa primaria per Difesa: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche – anno 2009

Difesa: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche - anno 2009													
Paesi	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte+rettifiche per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Redditi da capitale	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa	Totale spesa primaria	Spesa per consumi finali
Belgio	0,8	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,1	1,1	1,0
Bulgaria	1,0	0,3	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,0	0,0	n.d.	n.d.	1,3	n.d.	1,2
Repubblica Ceca	0,5	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,1	1,1	1,1
Danimarca	0,8	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	1,5	1,5
Germania	0,6	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,2	1,2	1,2
Estonia	0,6	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	0,0	2,2	2,2	1,8
Irlanda	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,5	0,5
Grecia	2,0	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,6	3,6	3,6
Spagna	0,6	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,0	1,0	1,0
Francia	1,0	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,9	1,9	1,8
Italia	0,9	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,6	1,6	1,6
Cipro	1,3	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	1,9	1,9
Lettonia	0,7	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,2	1,2	1,1
Lituania	0,8	0,3	n.d.	n.d.	n.d.	0,1	0,0	0,2	n.d.	0,0	1,4	n.d.	1,3
Lussemburgo	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,3	0,2
Ungheria	0,5	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,8	0,8	n.d.
Malta	0,6	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,9	0,9	0,6
Paesi Bassi	0,8	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,5	1,5	1,5
Austria	0,5	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,8	0,8
Polonia	0,6	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	n.d.	0,0	1,1	1,1	1,0
Portogallo	1,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,4	1,4	1,4
Romania	1,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	1,5	1,5
Slovenia	0,8	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	1,5	1,5	1,1
Slovacchia	0,7	0,6	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	1,5	1,5	1,3
Finlandia	0,6	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6	1,6	1,6
Svezia	0,4	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	1,5	1,5	1,2
Regno Unito	0,9	1,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	2,7	2,7	2,5

Tavola 2.2 - Difesa: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche – anno 2009

Difesa: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche										
PAESE	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte+rettifica per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa primaria
Belgio	73,76%	17,35%	0,00%	0,22%	0,00%	1,65%	6,14%	0,01%	0,86%	100,00%
Bulgaria	75,46%	24,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,19%	0,00%	0,00%	100,00%
Repubblica Ceca	44,27%	43,21%	0,26%	0,89%	0,00%	1,52%	8,35%	0,00%	1,50%	100,00%
Danimarca	52,01%	44,70%	0,72%	0,00%	0,00%	1,65%	0,89%	-0,02%	0,06%	100,00%
Germania	49,05%	45,23%	0,00%	0,29%	0,00%	0,07%	5,22%	0,00%	0,14%	100,00%
Estonia	28,84%	42,58%	0,16%	0,00%	1,00%	0,13%	27,10%	0,19%	0,00%	100,00%
Irlanda	68,50%	17,18%	0,00%	0,00%	8,93%	0,00%	5,39%	0,00%	0,00%	100,00%
Grecia	54,33%	45,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,63%	0,00%	0,00%	100,00%
Spagna	60,37%	33,39%	0,05%	0,01%	0,00%	0,83%	7,92%	-2,56%	0,00%	100,00%
Francia	51,23%	38,17%	0,46%	0,37%	1,36%	1,64%	6,25%	0,04%	0,48%	100,00%
Italia	56,42%	36,17%	3,02%	0,00%	0,00%	0,66%	3,73%	0,00%	0,00%	100,00%
Cipro	69,12%	30,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,06%	0,00%	0,10%	100,00%
Lettonia	56,28%	32,96%	0,37%	0,00%	0,00%	2,83%	7,56%	0,00%	0,00%	100,00%
Lituania	57,17%	21,85%	0,00%	0,00%	6,89%	2,56%	11,11%	0,00%	0,40%	100,00%
Lussemburgo	53,46%	17,15%	0,00%	0,00%	0,00%	22,75%	6,65%	0,00%	0,00%	100,00%
Ungheria	63,09%	19,96%	0,08%	0,00%	0,00%	3,37%	12,67%	0,00%	0,83%	100,00%
Malta	68,46%	8,85%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	22,69%	0,00%	0,00%	100,00%
Paesi Bassi	53,59%	42,22%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,82%	0,08%	0,29%	100,00%
Austria	65,86%	28,43%	1,73%	0,13%	0,00%	0,56%	4,85%	-1,58%	0,01%	100,00%
Polonia	55,20%	35,41%	1,65%	0,03%	0,10%	3,50%	3,58%	0,00%	0,54%	100,00%
Portogallo	66,93%	28,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,98%	3,87%	0,00%	0,07%	100,00%
Romania	87,55%	9,27%	0,00%	0,00%	0,00%	1,99%	1,19%	0,00%	0,00%	100,00%
Slovenia	56,12%	15,62%	0,40%	0,89%	0,00%	2,26%	24,62%	0,00%	0,09%	100,00%
Slovacchia	45,37%	42,41%	0,23%	0,00%	5,89%	1,88%	4,17%	0,05%	0,00%	100,00%
Finlandia	37,05%	59,51%	0,00%	0,25%	0,00%	0,21%	2,98%	0,00%	0,00%	100,00%
Svezia	28,85%	55,86%	2,36%	0,54%	0,00%	6,70%	5,37%	0,32%	0,00%	100,00%
Regno Unito	33,56%	55,25%	0,00%	0,01%	0,00%	0,37%	10,95%	-0,15%	0,01%	100,00%

Tavola 3 - Spesa primaria per Ordine pubblico e sicurezza: incidenza percentuale sul PIL

<i>Spesa primaria per Ordine pubblico e sicurezza: incidenza percentuale sul PIL</i>									
<i>Paesi</i>	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<i>Belgio</i>	1,6	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,8	1,9
<i>Bulgaria</i>	2,8	n.d.	n.d.	2,8	3,2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Repubblica Ceca</i>	2,2	2,1	2,2	2,2	2,2	2,2	2,1	2,1	2,2
<i>Danimarca</i>	1	1	1	1	1	1	1	1,1	1,2
<i>Germania</i>	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,6	1,6	1,6	1,7
<i>Estonia</i>	2,4	2,5	2,4	2,2	2,1	2,1	2,2	2,7	2,4
<i>Irlanda</i>	1,6	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,6	1,9	2
<i>Grecia</i>	1,2	1,2	1,5	1,7	1,6	1,5	1,6	1,7	1,9
<i>Spagna</i>	1,9	1,9	1,8	1,8	1,8	1,8	1,9	2	2,1
<i>Francia</i>	1,2	1,3	1,4	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
<i>Italia</i>	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9	1,8	1,9	2
<i>Cipro</i>	1,9	2	2,3	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,3
<i>Lettonia</i>	2,3	2,3	2,4	2,4	2,3	2,8	2,7	2,3	2,1
<i>Lituania</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Lussemburgo</i>	0,9	1	1,1	1,1	1	0,9	0,9	0,9	1
<i>Ungheria</i>	2,1	2,3	2,2	2,1	2	2,2	2	2	2
<i>Malta</i>	1,7	1,6	1,7	1,7	1,6	1,5	1,5	1,5	1,5
<i>Paesi Bassi</i>	1,5	1,7	1,8	1,8	1,7	1,8	1,8	1,8	2
<i>Austria</i>	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,4	1,5	1,6
<i>Polonia</i>	n.d.	1,5	1,7	1,6	1,7	1,8	1,8	1,9	2
<i>Portogallo</i>	1,7	1,8	2	1,9	2	1,9	1,8	2	2,2
<i>Romania</i>	1,6	2	1,9	1,8	2,1	2,4	2,4	2,2	2,2
<i>Slovenia</i>	1,9	1,9	1,9	1,9	1,7	1,7	1,6	1,6	1,7
<i>Slovacchia</i>	2,8	2,7	1,9	2,3	2	2,1	2	2,2	2,6
<i>Finlandia</i>	1,4	1,3	1,4	1,3	1,4	1,3	1,2	1,3	1,5
<i>Svezia</i>	1,3	1,4	1,4	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,4
<i>Regno Unito</i>	2,3	2,4	2,4	2,5	2,6	2,5	2,5	2,6	2,8

Figura 3 – 2009 Spesa primaria per Ordine pubblico e sicurezza - Incidenza percentuale sul PIL

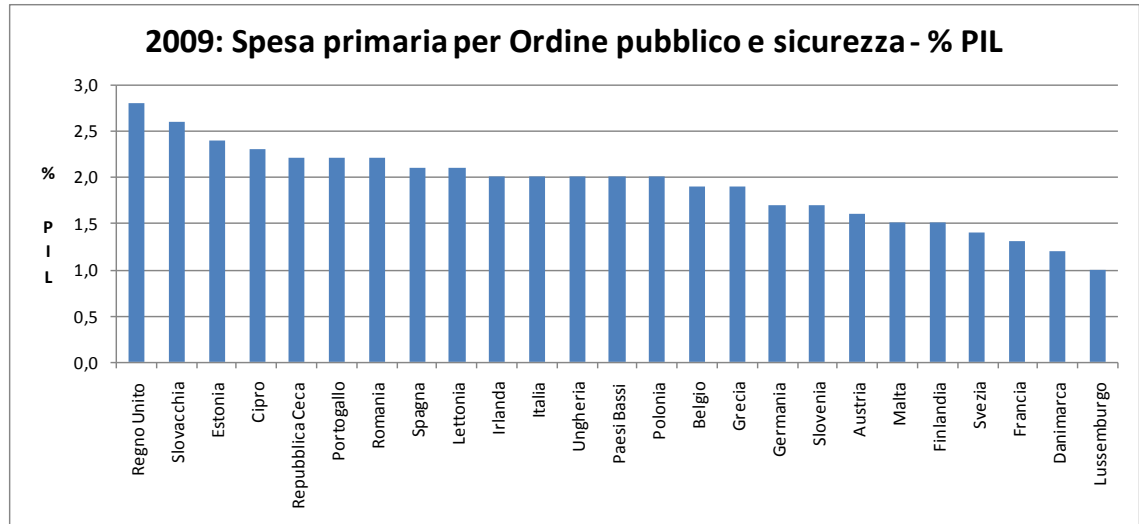


Tavola 3.1 - Ordine pubblico e sicurezza: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche – anno 2009

Ordine pubblico: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche - anno 2009													
Paesi	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte+rettificativa per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Redditi da capitale	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa	Totale spesa primaria	Spesa per consumi finali
Belgio	1,5	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,9	1,9	1,7
Bulgaria	2,1	0,6	n.d.	0,0	n.d.	n.d.	0,0	0,3	0,0	0,0	3,1	n.d.	2,5
Repubblica Ceca	1,6	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	2,2	2,2	2,3
Danimarca	0,7	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,2	1,2	1,1
Germania	1,2	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,7	1,7	1,7
Estonia	1,7	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	2,4	2,4	2,2
Irlanda	1,4	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	2,0	2,0	1,8
Grecia	1,7	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	1,9	1,8
Spagna	1,6	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	2,1	2,1	2,0
Francia	0,9	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,3	1,3	1,2
Italia	1,5	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	2,0	2,0	1,9
Cipro	1,9	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	2,3	2,3	2,1
Lettonia	1,5	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	2,1	2,1	1,9
Lituania	1,4	0,3	n.d.	0,0	n.d.	0,1	0,0	0,1	n.d.	0,0	2,0	n.d.	1,9
Lussemburgo	0,7	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,0	1,0	0,9
Ungheria	1,6	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	2,0	2,0	n.d.
Malta	1,3	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,5	1,5	1,3
Paesi Bassi	1,1	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	2,0	2,0	1,8
Austria	1,1	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,6	1,6	1,5
Polonia	1,3	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	n.d.	0,0	2,0	2,0	1,8
Portogallo	1,8	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	2,2	2,2	2,1
Romania	1,8	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	2,2	2,2	2,0
Slovenia	1,2	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	1,7	1,7	1,8
Slovacchia	1,5	0,5	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,3	0,0	0,0	2,6	2,6	2,0
Finlandia	1,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	1,5	1,3
Svezia	0,9	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,4	1,4	1,4
Regno Unito	1,5	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	2,8	2,8	2,3

Tavola 3.2 - Ordine pubblico e sicurezza: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche anno 2009

Ordine pubblico e sicurezza: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche										
PAESE	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte+rettifica per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa primaria
Belgio	82,15%	11,72%	0,00%	0,56%	0,00%	1,81%	3,80%	0,00%	-0,03%	100,00%
Bulgaria	68,42%	20,38%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	11,16%	-0,08%	0,09%	100,00%
Repubblica Ceca	73,15%	19,22%	0,02%	0,03%	0,00%	0,64%	6,82%	0,08%	0,04%	100,00%
Danimarca	61,08%	30,85%	0,62%	0,00%	0,00%	2,04%	5,14%	0,03%	0,24%	100,00%
Germania	68,49%	25,08%	0,00%	0,17%	0,00%	0,17%	5,65%	0,00%	0,42%	100,00%
Estonia	69,18%	19,50%	0,15%	0,00%	0,03%	0,48%	10,71%	-0,09%	0,03%	100,00%
Irlanda	70,40%	22,88%	0,00%	0,00%	-0,80%	0,86%	6,44%	0,00%	0,23%	100,00%
Grecia	90,85%	7,89%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,26%	0,00%	0,00%	100,00%
Spagna	76,40%	15,72%	0,09%	0,74%	0,00%	0,32%	6,59%	0,08%	0,07%	100,00%
Francia	71,07%	16,42%	0,43%	0,02%	0,51%	2,34%	8,57%	0,12%	0,52%	100,00%
Italia	75,52%	14,12%	4,14%	0,00%	0,00%	0,70%	5,49%	0,00%	0,02%	100,00%
Cipro	82,94%	7,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,70%	8,78%	0,00%	0,00%	100,00%
Lettonia	71,29%	24,67%	0,03%	0,00%	0,18%	0,72%	3,07%	0,00%	0,05%	100,00%
Lituania	72,20%	16,98%	0,00%	0,04%	3,87%	0,06%	6,83%	0,00%	0,02%	100,00%
Lussemburgo	74,11%	15,07%	0,00%	0,03%	0,00%	0,54%	10,23%	0,03%	0,00%	100,00%
Ungheria	82,83%	12,77%	0,11%	0,00%	0,00%	0,59%	3,63%	0,00%	0,06%	100,00%
Malta	82,06%	13,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,66%	4,21%	0,00%	0,00%	100,00%
Paesi Bassi	57,09%	33,44%	0,23%	0,00%	0,00%	0,00%	8,95%	0,30%	0,00%	100,00%
Austria	71,94%	19,63%	2,27%	0,06%	0,00%	1,43%	3,96%	0,04%	0,68%	100,00%
Polonia	68,88%	18,03%	0,22%	0,02%	0,13%	2,08%	10,52%	0,00%	0,11%	100,00%
Portogallo	79,81%	14,44%	0,00%	0,00%	0,00%	3,35%	1,93%	0,00%	0,47%	100,00%
Romania	84,25%	7,21%	0,00%	0,00%	0,00%	3,16%	5,23%	0,00%	0,15%	100,00%
Slovenia	68,17%	20,47%	0,00%	0,28%	0,00%	2,91%	5,75%	0,00%	2,42%	100,00%
Slovacchia	60,06%	20,51%	0,15%	0,01%	8,63%	0,81%	9,80%	0,04%	0,00%	100,00%
Finlandia	64,99%	28,70%	0,00%	0,43%	2,06%	0,51%	3,31%	0,00%	0,00%	100,00%
Svezia	59,33%	25,95%	4,80%	0,00%	0,00%	1,12%	8,10%	0,70%	0,00%	100,00%
Regno Unito	53,48%	38,32%	0,00%	0,00%	0,31%	0,63%	7,10%	0,00%	0,15%	100,00%

Tavola 4 - Spesa primaria per Affari economici: incidenza percentuale sul PIL

<i>Spesa primaria per Affari economici: incidenza percentuale sul PIL</i>									
<i>Paesi</i>	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<i>Belgio</i>	4,4	4,4	5	4,1	7,1	4,9	5	5,4	5,9
<i>Bulgaria</i>	4,1	3,7	n.d.	n.d.	4,6	4,2	5,2	5,7	n.d.
<i>Repubblica Ceca</i>	9,3	8,9	8,3	7,5	6,9	7,1	6,9	7,2	7,6
<i>Danimarca</i>	3,2	3,2	3,1	3,1	3,1	3	2,9	2,7	3,1
<i>Germania</i>	4,2	4	3,9	3,7	3,6	3,2	3,1	3,3	3,7
<i>Estonia</i>	3,7	3,7	3,5	3,9	4	4,6	4,6	4,8	5,1
<i>Irlanda</i>	4,4	4,1	4,1	3,9	3,8	4	4,2	5,9	7,3
<i>Grecia</i>	5,1	4,6	5	5,9	4,6	5	5	5,6	5,3
<i>Spagna</i>	4,6	4,7	4,5	5,2	4,8	4,8	5,1	5,2	5,6
<i>Francia</i>	3	3,1	3	2,9	3	2,9	2,9	2,9	3,1
<i>Italia</i>	4,3	4,1	4	3,7	3,7	4,8	3,9	3,7	4,3
<i>Cipro</i>	4,8	4,7	5,2	4,7	4,3	4,2	3,6	3,5	3,5
<i>Lettonia</i>	4,2	4,6	4,9	4,9	5,3	5,5	5,2	6,5	7,3
<i>Lituania</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Lussemburgo</i>	2,8	5	4,7	4,8	4,4	4,7	4	4,2	4,8
<i>Ungheria</i>	5,9	7,6	5,7	5,5	5,5	6,2	6,4	5,7	5,5
<i>Malta</i>	6,7	6,1	9,5	6,2	6,3	6,1	5,9	7,3	5
<i>Paesi Bassi</i>	5,3	5,1	5	4,8	4,7	4,7	4,8	4,9	5,8
<i>Austria</i>	5,3	4,8	5	8,5	5	4,9	4,9	5,3	5,4
<i>Polonia</i>	n.d.	3,5	3,4	3,4	3,9	4,5	4,7	4,9	5,3
<i>Portogallo</i>	4,9	4,2	4,2	4,3	4,2	3,6	3,5	2,8	3,9
<i>Romania</i>	4,9	4,4	4,9	5,6	5,3	6,9	8,3	7,8	7,7
<i>Slovenia</i>	4,4	4,4	4,8	4,3	3,9	4,1	4,1	4,7	5
<i>Slovacchia</i>	6,7	6,7	4,4	4,3	3,8	3,9	4,1	5	5,2
<i>Finlandia</i>	4,6	4,9	4,7	4,7	4,7	4,7	4,4	4,7	5
<i>Svezia</i>	3,9	4,1	4,2	4,1	4,3	4,1	4	4,2	4,7
<i>Regno Unito</i>	2,5	2,7	2,9	2,7	2,9	3	2,9	4,8	4,3

Figura 4 – 2009 Spesa Primaria per Affari economici - Incidenza percentuale sul PIL

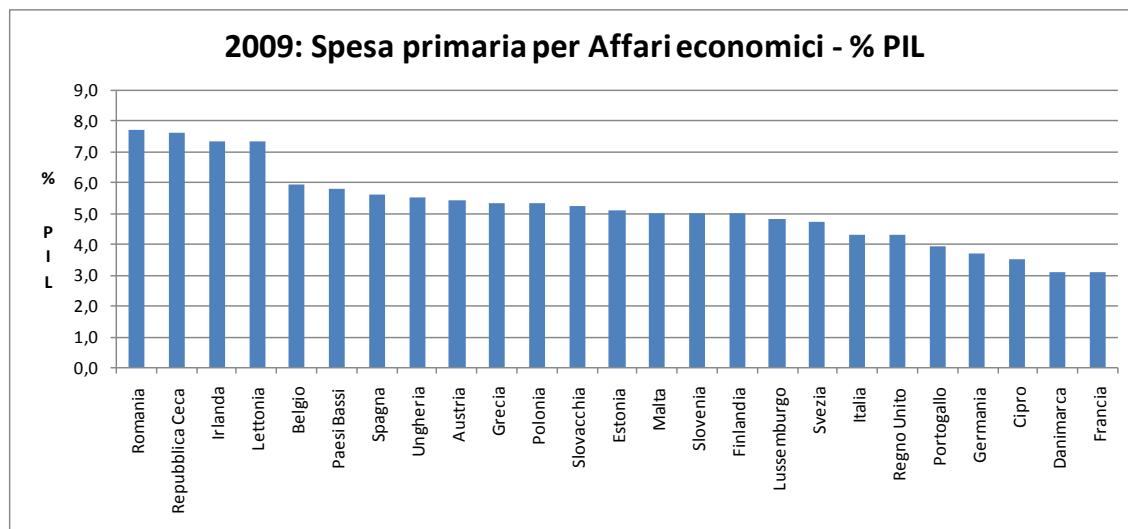


Tavola 4.1 - Affari economici: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche – anno 2009

Affari economici: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche - anno 2009													
Paesi	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte+rettificata per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Redditi da capitale	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa	Totale spesa primaria	Spesa per consumi finali
Belgio	1,1	0,7	0,0	1,9	0,0	0,3	0,3	0,7	0,0	0,7	5,9	5,9	2,4
Bulgaria	0,6	1,1	n.d.	0,8	n.d.	n.d.	0,1	1,4	0,0	0,2	4,0	n.d.	1,5
Repubblica Ceca	0,6	1,7	0,0	1,6	0,0	0,0	0,1	3,1	0,0	0,5	7,6	7,6	3,5
Danimarca	0,6	0,8	0,0	1,2	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,1	3,1	3,1	1,3
Germania	0,3	0,5	0,0	0,7	0,0	0,6	0,1	0,7	0,0	0,7	3,7	3,7	0,2
Estonia	0,7	1,0	0,0	0,9	0,0	0,0	0,1	2,4	-0,3	0,2	5,1	5,1	1,9
Irlanda	0,9	0,7	0,0	0,3	0,0	0,4	0,1	1,8	0,0	3,1	7,3	7,3	1,7
Grecia	0,5	0,3	0,1	0,1	0,0	0,0	1,6	1,5	0,1	1,0	5,3	5,3	0,7
Spagna	0,7	0,6	0,0	1,0	0,0	0,1	0,1	2,0	0,1	1,0	5,6	5,6	1,7
Francia	0,6	0,5	0,0	1,1	0,0	0,2	0,2	0,5	0,0	0,0	3,1	3,1	1,0
Italia	0,4	0,5	0,0	0,9	0,1	0,0	0,2	0,8	0,0	1,5	4,4	4,3	1,5
Cipro	1,3	1,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,3	0,5	0,0	0,3	3,5	3,5	1,7
Lettonia	0,8	1,7	0,0	0,8	0,0	0,0	0,5	1,9	0,0	1,7	7,3	7,3	4,0
Lituania	0,4	0,9	n.d.	0,6	n.d.	0,0	0,3	1,6	n.d.	0,2	4,0	n.d.	3,0
Lussemburgo	0,7	0,9	0,0	1,0	0,0	0,0	0,5	1,2	0,0	0,4	4,8	4,8	1,6
Ungheria	0,7	1,7	0,0	0,9	0,0	0,0	0,1	1,4	0,0	0,6	5,5	5,5	n.d.
Malta	2,3	1,1	-0,1	1,0	0,0	0,0	0,1	0,3	0,0	0,4	5,0	5,0	3,6
Paesi Bassi	1,0	1,2	0,0	1,1	0,0	0,0	0,1	1,9	0,1	0,5	5,8	5,8	3,0
Austria	0,8	1,1	0,0	1,6	0,0	0,0	0,3	0,5	0,0	1,2	5,4	5,4	2,2
Polonia	0,4	1,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,5	2,6	n.d.	0,3	5,3	5,3	1,6
Portogallo	0,7	1,0	0,0	0,6	0,0	0,0	0,1	1,0	0,0	0,6	3,9	3,9	1,9
Romania	1,1	1,9	0,0	0,7	0,0	0,0	0,3	3,5	0,0	0,1	7,7	7,7	2,5
Slovenia	0,6	0,8	0,0	1,5	0,0	0,0	0,1	1,4	0,1	0,6	5,0	5,0	1,7
Slovacchia	0,5	0,9	0,0	1,5	0,0	0,1	0,0	0,5	0,0	1,7	5,2	5,2	1,4
Finlandia	0,7	1,4	0,0	1,3	0,0	0,0	0,2	1,1	0,0	0,3	5,0	5,0	2,4
Svezia	0,5	1,3	0,0	1,2	0,0	0,0	0,2	1,4	0,0	0,0	4,7	4,7	1,9
Regno Unito	0,4	1,1	0,0	0,5	0,0	0,0	0,2	0,5	0,0	1,6	4,3	4,3	1,2

Tavola 4.2 - Affari economici: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche – Anno 2009

Affari economici: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche										
PAESE	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte+rettifica per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa primaria
Belgio	19,20%	12,50%	0,00%	32,31%	5,63%	5,63%	12,50%	-0,02%	12,25%	100,00%
Bulgaria	15,16%	26,15%	0,00%	19,49%	0,00%	1,24%	33,37%	-1,08%	5,67%	100,00%
Repubblica Ceca	7,47%	22,46%	0,04%	21,21%	0,00%	1,54%	41,16%	-0,27%	6,40%	100,00%
Danimarca	20,23%	27,07%	0,13%	37,03%	0,00%	0,98%	11,72%	0,05%	2,79%	100,00%
Germania	8,69%	14,60%	0,00%	19,46%	15,51%	2,81%	19,36%	0,00%	19,57%	100,00%
Estonia	13,90%	20,04%	0,14%	18,60%	0,17%	2,56%	46,81%	-5,90%	3,68%	100,00%
Irlanda	13,00%	9,31%	0,00%	3,68%	5,03%	1,34%	24,87%	0,00%	42,76%	100,00%
Grecia	10,22%	5,55%	1,19%	2,75%	0,00%	31,27%	28,31%	1,37%	19,34%	100,00%
Spagna	11,90%	10,78%	0,06%	17,96%	1,40%	2,56%	35,56%	1,84%	17,95%	100,00%
Francia	17,91%	17,56%	0,78%	35,86%	5,05%	6,66%	14,54%	0,68%	0,95%	100,00%
Italia	9,06%	10,96%	0,57%	19,73%	0,00%	5,57%	18,56%	0,23%	35,31%	100,00%
Cipro	36,59%	28,00%	0,00%	5,24%	0,03%	7,30%	14,69%	0,00%	8,16%	100,00%
Lettonia	10,63%	22,63%	0,11%	10,38%	0,25%	6,93%	25,85%	-0,15%	23,37%	100,00%
Lituania	9,89%	22,81%	0,00%	15,48%	0,31%	6,83%	39,35%	0,00%	5,32%	100,00%
Lussemburgo	14,34%	18,95%	0,25%	21,63%	0,29%	10,51%	25,70%	0,64%	7,68%	100,00%
Ungheria	12,82%	30,73%	0,09%	15,93%	0,59%	2,22%	25,73%	0,80%	11,09%	100,00%
Malta	45,09%	22,95%	-2,56%	20,98%	0,00%	1,30%	5,15%	0,00%	7,09%	100,00%
Paesi Bassi	17,50%	21,60%	0,04%	18,70%	0,00%	0,93%	32,30%	0,89%	8,03%	100,00%
Austria	15,17%	20,49%	0,56%	28,56%	0,00%	5,36%	8,29%	0,03%	21,54%	100,00%
Polonia	7,47%	18,93%	0,75%	9,31%	0,47%	8,61%	48,23%	0,00%	6,23%	100,00%
Portogallo	17,23%	25,53%	0,00%	15,68%	0,04%	1,98%	24,88%	0,35%	14,31%	100,00%
Romania	14,50%	24,54%	0,29%	9,49%	0,00%	3,63%	45,77%	0,11%	1,67%	100,00%
Slovenia	11,13%	15,80%	0,05%	29,35%	0,00%	2,78%	27,39%	1,61%	11,89%	100,00%
Slovacchia	9,28%	16,68%	0,19%	28,69%	2,48%	0,71%	9,56%	-0,52%	32,95%	100,00%
Finlandia	14,15%	28,34%	0,03%	26,29%	0,10%	3,51%	22,06%	0,30%	5,21%	100,00%
Svezia	11,55%	26,84%	0,95%	25,77%	0,00%	3,81%	30,53%	-0,22%	0,77%	100,00%
Regno Unito	9,01%	24,87%	0,00%	12,11%	0,32%	5,27%	12,53%	0,00%	35,88%	100,00%

Tavola 5 - Spesa primaria per Protezione dell'ambiente: incidenza percentuale sul PIL

Spesa primaria per Protezione dell'ambiente: incidenza percentuale sul PIL									
Paesi	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Belgio	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
Bulgaria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,7	n.d.	n.d.	0,7	n.d.
Repubblica Ceca	1	1	1,2	1,1	1,2	1,2	1	1	0,7
Danimarca	0,6	0,6	0,6	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5
Germania	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4	0,7
Estonia	0,7	0,7	0,7	0,7	0,9	0,8	0,9	1,1	1
Irlanda	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	1,1	1,2	1,3
Grecia	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7
Spagna	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	1
Francia	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,8	0,9
Italia	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8	0,9	0,9
Cipro	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Lettonia	0,3	0,3	0,3	0,5	0,7	0,7	0,9	0,9	0,9
Lituania	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Lussemburgo	1,2	1,1	1,1	1,1	1,1	1	1	1	1,1
Ungheria	0,7	0,9	0,7	0,6	0,6	0,7	0,7	0,9	0,7
Malta	1,1	0,9	1,4	1,4	1,5	1,6	1,6	1,6	1,8
Paesi Bassi	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8	0,8	0,9
Austria	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4	0,5
Polonia	n.d.	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7
Portogallo	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,6	0,7	0,7
Romania	0,3	0,2	0,2	0,1	0,3	0,4	0,4	0,5	0,6
Slovenia	0,8	0,8	0,9	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9
Slovacchia	0,7	0,9	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	0,7	0,7
Finlandia	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4
Svezia	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4	0,3	0,4
Regno Unito	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	0,9	1	0,9	1,1

Figura 5 – 2009 Spesa Primaria per Protezione dell'ambiente - Incidenza percentuale sul PIL

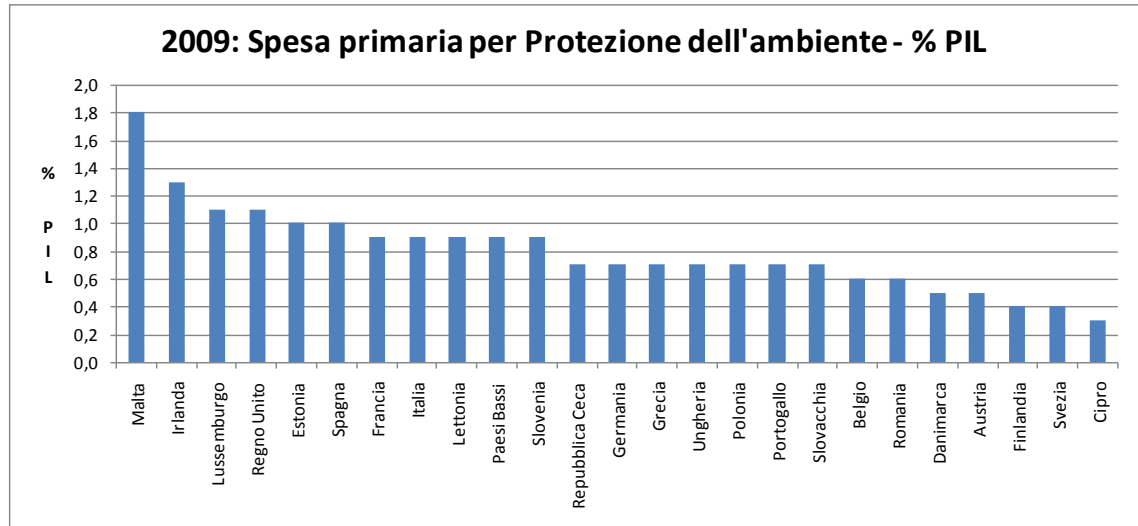


Tavola 5.1 - Protezione dell'ambiente: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche – anno 2009

Protezione dell'ambiente: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche - anno 2009													
Paesi	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte+rettificata per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Redditi da capitale	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa	Totale spesa primaria	Spesa per consumi finali
Belgio	0,2	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,6	0,6	0,3
Bulgaria	0,1	0,5	n.d.	0,0	n.d.	n.d.	0,0	0,6	-0,1	0,0	1,2	n.d.	0,6
Repubblica Ceca	0,1	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	-1,1	0,8	0,7	0,7	0,5
Danimarca	0,2	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,5	0,4
Germania	0,1	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,1	0,0	0,0	0,7	0,7	0,1
Estonia	0,2	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	-0,1	0,3	1,0	1,0	0,6
Irlanda	0,3	0,3	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	1,3	1,3	0,8
Grecia	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,7	0,7	0,0
Spagna	0,1	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	1,0	1,0	0,5
Francia	0,1	0,4	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,9	0,9	0,2
Italia	0,1	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,1	0,9	0,9	0,3
Cipro	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,3	0,3	0,2
Lettonia	0,2	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,2	0,9	0,9	0,3
Lituania	0,1	0,3	n.d.	0,0	n.d.	0,0	0,0	0,8	n.d.	0,0	1,2	n.d.	0,6
Lussemburgo	0,5	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	1,1	1,1	0,5
Ungheria	0,1	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,7	0,7	n.d.
Malta	0,3	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,5	1,8	1,8	1,1
Paesi Bassi	0,1	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,9	0,9	0,4
Austria	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,5	0,5	0,2
Polonia	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	n.d.	0,1	0,7	0,7	0,3
Portogallo	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,7	0,7	0,5
Romania	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,6	0,6	0,4
Slovenia	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,1	0,9	0,9	0,2
Slovacchia	0,1	0,4	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,7	0,7	0,5
Finlandia	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,4	0,2
Svezia	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,4	0,1
Regno Unito	0,2	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	1,1	1,1	0,6

Tavola 5.2 - Protezione dell'ambiente: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche

Protezione dell'ambiente: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche										
PAESE	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte+rettifica per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa primaria
Belgio	28,60%	39,97%	0,00%	7,82%	0,12%	4,34%	15,96%	0,00%	3,20%	100,00%
Bulgaria	6,94%	47,24%	0,00%	1,18%	0,00%	0,15%	50,07%	-6,45%	0,86%	100,00%
Repubblica Ceca	15,24%	62,41%	0,16%	2,33%	0,00%	1,54%	60,63%	-157,84%	115,51%	100,00%
Danimarca	37,68%	39,21%	0,18%	15,55%	1,18%	0,41%	3,65%	1,07%	1,09%	100,00%
Germania	11,35%	41,73%	0,00%	3,27%	0,00%	26,54%	14,94%	0,00%	2,18%	100,00%
Estonia	17,78%	38,37%	0,35%	0,63%	0,63%	2,67%	19,96%	-5,27%	24,88%	100,00%
Irlanda	19,60%	23,12%	0,00%	15,89%	2,66%	0,00%	37,64%	0,00%	1,09%	100,00%
Grecia	45,84%	19,56%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	34,60%	0,00%	0,00%	100,00%
Spagna	14,46%	53,28%	0,25%	2,09%	0,00%	0,90%	24,14%	0,90%	3,98%	100,00%
Francia	17,03%	44,52%	1,31%	8,37%	0,01%	3,36%	21,03%	1,57%	2,81%	100,00%
Italia	12,10%	54,33%	0,65%	0,28%	0,00%	1,91%	23,92%	0,11%	6,71%	100,00%
Cipro	38,10%	26,92%	0,00%	0,00%	0,00%	4,21%	30,77%	0,00%	0,00%	100,00%
Lettonia	24,60%	39,60%	0,31%	0,00%	0,12%	4,10%	12,36%	0,00%	18,91%	100,00%
Lituania	8,36%	22,67%	0,00%	0,76%	0,09%	0,35%	67,73%	0,00%	0,03%	100,00%
Lussemburgo	44,43%	19,43%	0,02%	3,47%	0,00%	3,38%	25,39%	0,16%	3,70%	100,00%
Ungheria	19,43%	39,11%	0,03%	0,00%	0,00%	2,01%	35,04%	0,00%	4,38%	100,00%
Malta	14,60%	44,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,19%	12,28%	0,00%	28,92%	100,00%
Paesi Bassi	15,57%	62,50%	1,80%	0,00%	0,00%	0,00%	15,12%	1,87%	3,14%	100,00%
Austria	14,27%	33,00%	0,50%	3,41%	0,00%	3,09%	2,55%	8,32%	34,85%	100,00%
Polonia	9,97%	24,76%	0,45%	0,11%	0,00%	3,81%	48,31%	0,00%	12,59%	100,00%
Portogallo	26,34%	31,85%	0,00%	3,48%	0,00%	1,59%	35,37%	-0,06%	1,44%	100,00%
Romania	7,70%	39,52%	0,00%	0,00%	0,00%	0,21%	51,18%	0,00%	1,40%	100,00%
Slovenia	11,33%	11,78%	0,00%	11,11%	0,00%	3,28%	45,63%	0,93%	15,93%	100,00%
Slovacchia	15,70%	53,03%	0,23%	8,98%	0,61%	0,56%	14,01%	-0,05%	6,91%	100,00%
Finlandia	33,72%	43,59%	1,97%	0,00%	0,00%	0,99%	12,83%	2,47%	4,44%	100,00%
Svezia	13,80%	54,70%	1,00%	20,22%	0,00%	2,41%	4,91%	2,97%	0,00%	100,00%
Regno Unito	19,06%	60,29%	0,00%	0,19%	0,00%	1,78%	12,82%	-0,80%	6,67%	100,00%

Tavola 6 - Spesa primaria per Abitazioni e assetto del territorio incidenza percentuale sul PIL

<i>Spesa primaria per Abitazioni e assetto del territorio: incidenza percentuale sul PIL</i>									
<i>Paesi</i>	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<i>Belgio</i>	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3
<i>Bulgaria</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,7	n.d.	n.d.	1,5	n.d.
<i>Repubblica Ceca</i>	1,2	0,6	1,2	1,6	1,6	1,6	1,1	1,1	1,2
<i>Danimarca</i>	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,5	0,6	0,5	0,6
<i>Germania</i>	1	1,1	1,1	1,1	1	0,9	0,8	0,7	0,7
<i>Estonia</i>	0,6	0,6	0,6	0,3	0,2	0	0,6	0,6	0,1
<i>Irlanda</i>	1,7	1,7	1,5	1,4	1,5	1,7	2,2	2	2
<i>Grecia</i>	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4
<i>Spagna</i>	1	1,1	1,1	0,8	0,9	0,8	0,9	1,1	1,2
<i>Francia</i>	1,7	1,8	1,8	1,8	1,8	1,9	1,9	1,9	2,1
<i>Italia</i>	0,8	0,1	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8
<i>Cipro</i>	2,3	2,5	3	2,5	2,5	2,5	2,8	2,9	3,2
<i>Lettonia</i>	1,4	1,4	1,3	1,3	1,3	1,5	1,3	1,3	1,1
<i>Lituania</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Lussemburgo</i>	0,8	1	0,8	0,8	0,7	0,6	0,6	0,6	0,8
<i>Ungheria</i>	0,9	0,8	0,8	0,8	0,9	1,1	1	0,9	1,2
<i>Malta</i>	1	0,9	0,9	0,8	0,7	0,7	0,6	0,7	0,3
<i>Paesi Bassi</i>	1	1,1	1,1	1,1	1,1	1	1	1	1,1
<i>Austria</i>	0,8	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7
<i>Polonia</i>	n.d.	1,6	1,5	1,4	1,5	1,3	1,2	1,2	1,2
<i>Portogallo</i>	1	0,9	0,7	0,7	0,6	0,7	0,7	0,7	0,6
<i>Romania</i>	1,4	1,9	2,1	2,1	1,6	1,5	1,6	1,3	1,4
<i>Slovenia</i>	0,7	0,6	0,5	0,6	0,5	0,6	0,6	0,9	0,9
<i>Slovacchia</i>	0,8	1	1,1	0,8	0,8	0,7	0,8	0,6	0,8
<i>Finlandia</i>	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,5
<i>Svezia</i>	1	0,9	0,9	0,8	0,8	0,7	0,7	0,8	0,8
<i>Regno Unito</i>	0,7	0,8	1	1	1,1	1,1	1,1	1,2	1,5

Figura 6 – 2009: Spesa primaria per abitazioni e assetto del territorio - Incidenza percentuale sul PIL

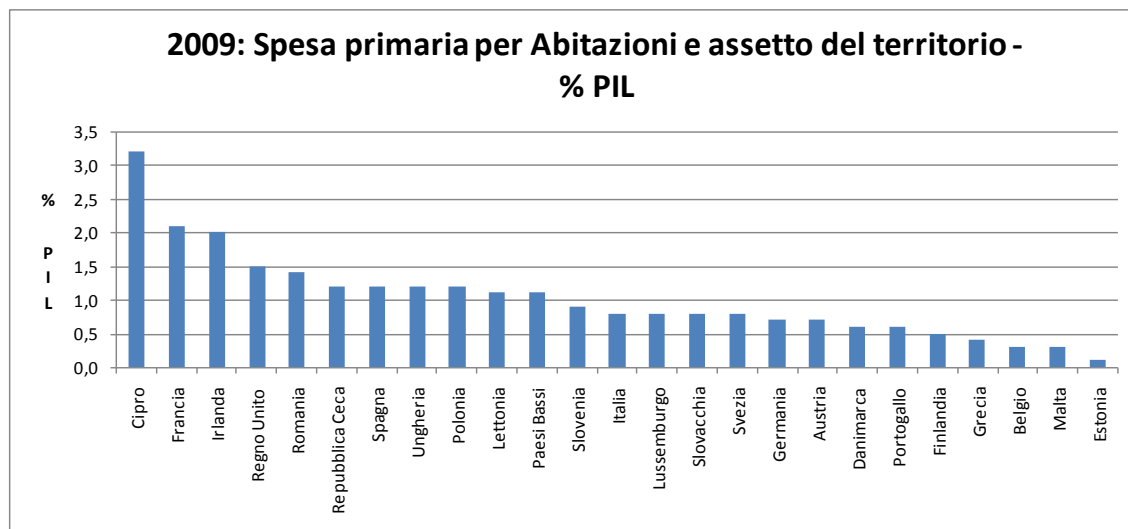


Tavola 6.1 - Spesa primaria per Abitazioni e assetto del territorio: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche – anno 2009

Abitazioni e assetto del territorio: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche - anno 2009													
Paesi	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte+rettifica per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Redditi da capitale	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa	Totale spesa primaria	Spesa per consumi finali
Belgio	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,3	0,3	0,1
Bulgaria	0,1	0,4	n.d.	0,0	n.d.	n.d.	0,0	1,0	0,0	0,0	1,4	n.d.	0,4
Repubblica Ceca	0,1	0,5	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,5	1,2	1,2	0,2
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,6	0,6	0,1
Germania	0,2	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,2	0,7	0,7	0,3
Estonia	0,1	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,4	0,0	0,1	0,1	0,1	0,3
Irlanda	0,3	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2	0,0	0,2	2,0	2,0	1,1
Grecia	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,4	0,4	0,1
Spagna	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	0,1	1,2	1,2	0,6
Francia	0,3	0,4	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,9	0,1	0,3	2,1	2,1	1,1
Italia	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,1	0,8	0,8	0,5
Cipro	0,6	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	1,0	0,0	0,2	3,2	3,2	1,2
Lettonia	0,2	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	1,1	1,1	0,6
Lituania	0,0	0,2	n.d.	0,0	n.d.	0,0	0,0	0,2	n.d.	0,1	0,5	n.d.	0,2
Lussemburgo	0,2	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,1	0,8	0,8	0,3
Ungheria	0,2	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,3	0,0	0,0	1,2	1,2	n.d.
Malta	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,3	0,2
Paesi Bassi	0,2	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,2	1,1	1,1	0,5
Austria	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,3	0,7	0,7	0,1
Polonia	0,1	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,3	n.d.	0,1	1,2	1,2	0,8
Portogallo	0,1	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,6	0,6	0,4
Romania	0,2	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	0,1	1,4	1,4	0,9
Slovenia	0,1	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,1	0,9	0,9	0,3
Slovacchia	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,4	0,0	0,1	0,8	0,8	0,3
Finlandia	0,2	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,5	0,5	0,2
Svezia	0,2	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	-0,1	0,0	0,8	0,8	0,1
Regno Unito	0,2	0,5	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,6	1,5	1,5	0,6

Tavola 6.2 - Abitazioni e assetto del territorio: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche – anno 2009

Abitazioni e assetto del territorio: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche										
PAESE	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte+rettifica per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa primaria
Belgio	16,66%	21,96%	0,00%	2,63%	0,04%	4,47%	25,28%	0,00%	28,96%	100,00%
Bulgaria	3,89%	26,44%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	69,98%	-0,33%	0,00%	100,00%
Repubblica Ceca	4,55%	44,12%	0,04%	4,66%	0,00%	2,17%	6,23%	-2,46%	40,68%	100,00%
Danimarca	3,12%	4,05%	0,01%	61,06%	0,00%	0,00%	15,24%	4,61%	11,92%	100,00%
Germania	26,93%	17,31%	0,00%	9,05%	0,00%	0,22%	13,66%	0,00%	32,83%	100,00%
Estonia	73,68%	316,67%	0,00%	12,28%	0,00%	28,95%	-449,12%	-15,79%	133,33%	100,00%
Irlanda	14,78%	17,61%	0,00%	0,01%	0,16%	0,00%	58,24%	0,00%	9,21%	100,00%
Grecia	30,10%	18,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	51,88%	0,00%	0,00%	100,00%
Spagna	14,92%	20,10%	0,20%	1,60%	0,00%	1,73%	49,45%	3,78%	8,21%	100,00%
Francia	14,86%	18,54%	1,90%	3,90%	0,01%	2,02%	42,57%	3,09%	13,11%	100,00%
Italia	19,09%	25,01%	1,22%	1,60%	0,00%	0,74%	39,05%	0,46%	12,82%	100,00%
Cipro	19,58%	25,62%	0,00%	0,00%	0,00%	17,24%	32,17%	0,00%	5,38%	100,00%
Lettonia	22,38%	35,93%	0,15%	0,00%	0,25%	3,51%	34,57%	0,20%	3,01%	100,00%
Lituania	7,48%	33,23%	0,00%	0,24%	0,08%	8,50%	32,44%	0,00%	18,03%	100,00%
Lussemburgo	20,53%	17,40%	0,00%	18,19%	0,00%	0,96%	36,57%	-2,41%	8,76%	100,00%
Ungheria	18,79%	32,74%	0,05%	0,00%	0,00%	17,35%	28,94%	0,00%	2,14%	100,00%
Malta	47,62%	50,00%	0,00%	1,19%	0,00%	0,00%	0,60%	0,00%	0,60%	100,00%
Paesi Bassi	14,30%	23,76%	0,00%	0,92%	0,00%	0,00%	39,73%	0,12%	21,17%	100,00%
Austria	2,71%	12,57%	0,11%	6,58%	12,89%	16,98%	3,22%	0,06%	44,88%	100,00%
Polonia	11,86%	48,30%	0,99%	0,02%	0,00%	9,49%	22,86%	0,00%	6,48%	100,00%
Portogallo	20,63%	39,05%	0,00%	1,60%	0,00%	2,72%	31,52%	1,35%	3,13%	100,00%
Romania	11,88%	27,03%	0,00%	0,15%	0,00%	2,08%	54,13%	0,00%	4,73%	100,00%
Slovenia	8,91%	33,19%	0,07%	4,47%	0,00%	1,58%	44,61%	0,23%	6,94%	100,00%
Slovacchia	4,24%	23,26%	0,10%	0,75%	13,83%	0,40%	49,62%	-1,79%	9,59%	100,00%
Finlandia	40,11%	26,40%	0,00%	11,24%	0,00%	0,90%	4,94%	0,22%	16,18%	100,00%
Svezia	22,03%	36,01%	1,53%	4,93%	0,00%	0,77%	39,97%	-11,04%	5,80%	100,00%
Regno Unito	10,16%	33,18%	0,00%	8,57%	0,00%	0,96%	5,99%	-0,16%	41,31%	100,00%

Tavola 7 - Spesa primaria per Sanità: incidenza percentuale sul PIL

<i>Spesa primaria per Sanità: incidenza percentuale sul PIL</i>									
<i>Paesi</i>	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<i>Belgio</i>	6,5	6,5	7	7,1	7,1	6,9	6,9	7,4	8
<i>Bulgaria</i>	2,5	5,3	5,9	5,2	5,4	4	4,1	4,5	n.d.
<i>Repubblica Ceca</i>	6	6,2	6,4	7,3	7,2	7,2	7,1	7,2	8
<i>Danimarca</i>	6,8	7	7,1	7,1	7,2	7,3	7,5	7,8	8,8
<i>Germania</i>	6,3	6,4	6,5	6,2	6,3	6,2	6,1	6,3	6,9
<i>Estonia</i>	4,1	4,2	4,1	4	4,1	4,2	4,4	5,2	5,6
<i>Irlanda</i>	6,1	6,4	6,7	6,9	6,7	6,6	6,9	7,8	8,8
<i>Grecia</i>	4,6	4,5	4,7	4,7	4,9	5,3	5,4	5,6	6
<i>Spagna</i>	5,1	5,2	5,2	5,5	5,7	5,7	5,7	6,1	6,7
<i>Francia</i>	7,2	7,5	7,8	7,9	7,9	7,8	7,8	7,9	8,4
<i>Italia</i>	6,3	6,3	6,3	6,7	6,9	7	6,8	7,1	7,5
<i>Cipro</i>	2,9	3,1	3,4	3,1	3,1	3,1	2,9	3	3,3
<i>Lettonia</i>	3,2	3,7	3,4	3,5	4,3	4,9	4,3	4,6	4,7
<i>Lituania</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Lussemburgo</i>	4,8	4,7	4,8	5,1	5,2	4,6	4,4	4,4	5
<i>Ungheria</i>	4,8	5,4	5,7	5,4	5,6	5,6	4,9	4,9	5
<i>Malta</i>	5,1	5,7	6	6,1	6,4	6,4	5,8	5,3	5,5
<i>Paesi Bassi</i>	3,9	4,2	4,4	4,4	4,4	5,8	5,9	5,9	6,8
<i>Austria</i>	7	7,1	7,6	7,6	7,6	7,6	7,5	7,8	8,3
<i>Polonia</i>	n.d.	4,4	4,3	4,2	4,4	4,6	4,5	5,1	5,1
<i>Portogallo</i>	6,5	6,5	6,7	7	7,2	6,7	6,6	6,3	7,1
<i>Romania</i>	4,1	4,1	3,5	3,2	3,4	3,3	3,7	3,8	4,3
<i>Slovenia</i>	6,6	6,5	6,5	6,4	6,3	6,3	5,9	6,1	6,9
<i>Slovacchia</i>	4,9	5	6,5	4,7	4,8	5,8	6,4	6,9	7,8
<i>Finlandia</i>	5,9	6,2	6,5	6,6	6,9	6,9	6,6	7	7,9
<i>Svezia</i>	6,5	6,8	7	6,7	6,7	6,6	6,6	6,9	7,4
<i>Regno Unito</i>	5,9	6,2	6,3	6,7	6,9	7,1	7,1	7,5	8,5

Figura 7 – 2009: Spesa primaria per Sanità - Incidenza percentuale sul PIL

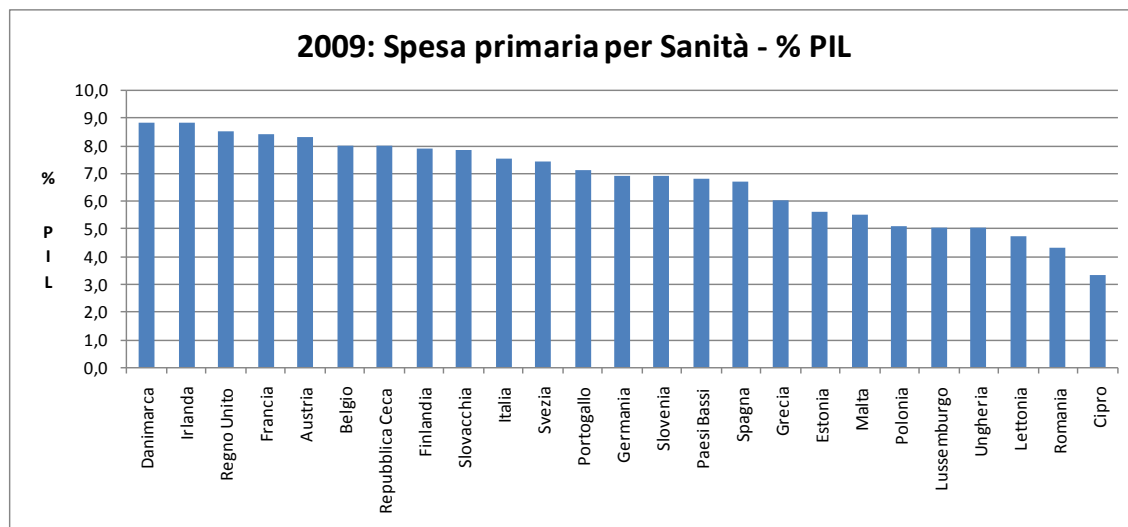


Tavola 7.1 – Sanità: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche - anno 2009

Sanità: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche - anno 2009													
Paesi	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte+rettifiche per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Redditi da capitale	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa	Totale spesa primaria	Spesa per consumi finali
Belgio	0,3	0,2	0,0	0,1	0,0	7,2	0,1	0,0	0,0	0,1	8,0	8,0	7,6
Bulgaria	1,0	1,5	n.d.	n.d.	n.d.	1,6	0,0	0,1	n.d.	0,1	4,4	n.d.	3,8
Repubblica Ceca	0,3	0,2	0,0	0,1	0,0	7,2	0,0	0,1	0,0	0,1	8,0	8,0	6,3
Danimarca	4,4	2,6	0,0	0,0	0,0	1,4	0,0	0,4	0,0	0,0	8,8	8,8	8,1
Germania	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	6,7	0,0	0,0	0,0	0,1	6,9	6,9	6,8
Estonia	2,0	1,3	0,0	0,0	0,0	1,8	0,0	0,5	0,0	0,0	5,6	5,6	4,8
Irlanda	4,9	2,2	0,0	0,0	0,0	1,4	0,0	0,3	0,0	0,0	8,8	8,8	7,9
Grecia	1,8	1,7	0,0	0,0	0,0	2,1	0,0	0,4	0,0	0,0	6,0	6,0	3,5
Spagna	3,0	1,5	0,0	0,0	0,0	2,0	0,0	0,3	0,0	0,0	6,7	6,7	6,3
Francia	2,3	0,9	0,2	0,0	0,0	4,5	0,1	0,3	0,0	0,0	8,4	8,4	7,5
Italia	2,5	1,8	0,2	0,0	0,0	2,7	0,1	0,2	0,0	0,0	7,5	7,5	7,2
Cipro	1,6	1,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,2	0,1	0,0	0,0	3,3	3,3	2,7
Lettonia	1,7	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	0,4	0,0	0,1	4,7	4,7	2,9
Lituania	2,5	1,2	0,0	n.d.	n.d.	1,6	0,0	0,3	n.d.	0,0	5,6	n.d.	5,1
Lussemburgo	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	4,5	0,1	0,0	0,0	0,1	5,0	5,0	4,2
Ungheria	1,4	1,2	0,0	0,0	0,0	2,3	0,0	0,1	0,0	0,0	5,0	5,0	n.d.
Malta	3,2	1,4	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	0,3	0,0	0,0	5,5	5,5	5,8
Paesi Bassi	0,2	0,2	0,0	0,1	0,0	6,2	0,0	0,0	0,0	0,0	6,8	6,8	6,6
Austria	0,8	0,3	0,0	1,6	0,0	4,9	0,1	0,0	0,0	0,5	8,3	8,3	5,6
Polonia	1,5	1,2	0,0	0,0	0,0	1,7	0,2	0,4	n.d.	0,1	5,1	5,1	4,1
Portogallo	1,1	0,5	0,0	0,0	0,0	5,1	0,2	0,1	0,0	0,1	7,1	7,1	5,8
Romania	1,7	2,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	4,3	4,3	3,9
Slovenia	2,7	1,7	0,0	0,0	0,0	2,0	0,1	0,3	0,0	0,0	6,9	6,9	6,0
Slovacchia	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	7,1	0,0	0,0	0,0	0,3	7,8	7,8	5,6
Finlandia	3,5	2,6	0,0	0,0	0,0	1,4	0,0	0,4	0,0	0,0	7,9	7,9	6,3
Svezia	3,3	1,7	0,3	0,0	0,0	1,7	0,0	0,4	0,0	0,0	7,4	7,4	7,1
Regno Unito	4,0	3,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,4	0,0	0,0	8,5	8,5	7,9

Tavola 7.2 - Sanità: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche – anno 2009

Sanità: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche										
PAESE	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte+rettifica per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa primaria
Belgio	4,01%	2,25%	0,00%	0,90%	90,15%	1,82%	0,19%	0,00%	0,67%	100,00%
Bulgaria	23,10%	34,87%	0,00%	0,00%	36,97%	0,12%	1,80%	0,00%	3,13%	100,00%
Repubblica Ceca	3,39%	2,28%	0,02%	0,99%	90,48%	0,41%	1,10%	0,00%	1,34%	100,00%
Danimarca	49,77%	29,99%	0,16%	0,09%	15,41%	0,54%	4,05%	0,00%	0,00%	100,00%
Germania	0,74%	0,72%	0,00%	0,64%	95,96%	0,16%	0,19%	0,00%	1,59%	100,00%
Estonia	35,08%	23,55%	0,05%	0,01%	31,38%	0,27%	9,30%	0,01%	0,34%	100,00%
Irlanda	55,94%	24,91%	0,00%	0,00%	15,77%	0,21%	3,21%	0,00%	-0,03%	100,00%
Grecia	29,88%	28,67%	0,00%	0,00%	35,48%	0,00%	5,97%	0,01%	0,00%	100,00%
Spagna	43,90%	21,96%	0,05%	0,03%	29,38%	0,41%	4,01%	0,01%	0,23%	100,00%
Francia	27,90%	11,19%	2,32%	0,05%	54,21%	0,70%	3,48%	0,02%	0,13%	100,00%
Italia	33,31%	24,66%	2,49%	0,01%	36,27%	0,87%	2,36%	0,00%	0,03%	100,00%
Cipro	49,46%	34,54%	0,00%	0,15%	9,25%	4,73%	1,87%	0,00%	0,00%	100,00%
Lettonia	35,05%	23,54%	0,15%	0,00%	0,00%	31,11%	9,04%	0,01%	1,11%	100,00%
Lituania	44,53%	21,31%	0,00%	0,00%	28,87%	0,76%	4,53%	0,00%	0,01%	100,00%
Lussemburgo	2,57%	3,43%	0,00%	0,31%	89,03%	1,58%	0,61%	0,00%	2,47%	100,00%
Ungheria	27,62%	23,64%	0,05%	0,07%	45,17%	0,92%	2,31%	0,00%	0,23%	100,00%
Malta	58,62%	25,02%	0,00%	0,00%	10,09%	0,03%	6,11%	0,00%	0,12%	100,00%
Paesi Bassi	3,62%	2,82%	0,03%	2,18%	91,15%	0,00%	0,19%	0,01%	0,00%	100,00%
Austria	9,39%	3,76%	0,27%	18,91%	59,88%	1,19%	0,53%	-0,01%	6,08%	100,00%
Polonia	29,14%	23,39%	0,48%	0,01%	33,89%	3,99%	6,97%	0,00%	2,13%	100,00%
Portogallo	15,93%	7,04%	0,00%	0,05%	71,52%	2,13%	1,67%	0,03%	1,63%	100,00%
Romania	38,69%	55,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,98%	4,94%	0,00%	0,37%	100,00%
Slovenia	39,27%	25,40%	0,07%	0,01%	28,85%	1,41%	4,76%	0,00%	0,22%	100,00%
Slovacchia	1,96%	1,65%	0,07%	0,33%	90,83%	0,55%	0,26%	0,00%	4,35%	100,00%
Finlandia	44,75%	32,70%	0,00%	0,00%	17,48%	0,52%	4,54%	0,00%	0,00%	100,00%
Svezia	43,84%	23,33%	3,83%	0,21%	23,47%	0,43%	4,81%	0,00%	0,09%	100,00%
Regno Unito	47,01%	45,99%	0,00%	0,03%	0,00%	1,77%	5,00%	0,03%	0,17%	100,00%

Tavola 8 - Spesa primaria per Servizi ricreativi, culturali e culto: incidenza percentuale sul PIL

<i>Spesa primaria per Servizi ricreativi e culturali: incidenza percentuale sul PIL</i>									
Paesi	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Belgio	1	1,3	1,2	1,2	1,3	1,3	1,2	1,2	1,3
Bulgaria	n.d.	n.d.	n.d.	0,8	0,8	0,7	0,7	n.d.	n.d.
Repubblica Ceca	1,1	1,3	1,3	1,2	1,2	1,3	1,3	1,2	1,5
Danimarca	1,6	1,6	1,6	1,8	1,6	1,6	1,6	1,6	1,7
Germania	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7
Estonia	2	2,1	2,1	2,2	2,3	2,1	2	2,3	2,3
Irlanda	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	0,9	0,8
Grecia	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,6	0,5	0,6	0,6
Spagna	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,5	1,6	1,7	1,8
Francia	1,2	1,3	1,4	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5	1,7
Italia	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,8	0,8	0,8	0,9
Cipro	1	1,1	1,3	1,2	1,3	1,3	1,4	1,3	1,3
Lettonia	1,1	1,3	1,1	1,2	1,2	1,6	1,8	1,9	1,7
Lituania	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Lussemburgo	1,7	1,8	1,9	2	2,3	1,7	1,8	1,7	1,9
Ungheria	1,6	1,9	1,7	1,7	1,6	1,6	1,5	1,4	1,4
Malta	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
Paesi Bassi	1,4	1,5	1,5	1,5	1,4	1,4	1,3	1,3	1,5
Austria	1	1	1	1	1	1	1,1	1	1,1
Polonia	n.d.	1,1	1	1	1	1,1	1,1	1,3	1,3
Portogallo	1,3	1,3	1,2	1,1	1,2	1,1	1	1,1	1,1
Romania	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	1	1,1	1,1	1,1
Slovenia	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,2	1,6	1,8
Slovacchia	0,9	0,9	1,2	1,3	1	0,9	0,7	0,9	1,1
Finlandia	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2
Svezia	1,1	1,1	1,1	1	1	1,1	1,1	1,1	1,2
Regno Unito	1	1,1	1,1	1	1,1	1	1	1,1	1,2

Figura 8 – 2009 Spesa Primaria per Attività ricreative, culturali e di culto - Incidenza percentuale sul PIL

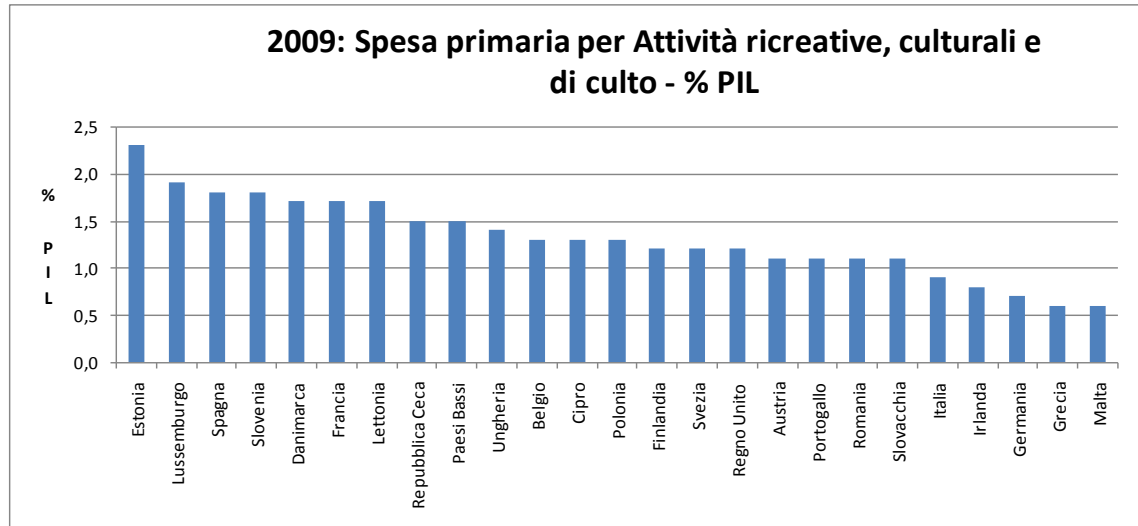


Tavola 8.1 - Attività ricreative, culturali e di culto: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche – anno 2009

Attività ricreative, culturali e di culto: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche - anno 2009													
Paesi	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte+rettifiche per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Redditi da capitale	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa	Totale spesa primaria	Spesa per consumi finali
Belgio	0,5	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,2	0,0	0,0	1,3	1,3	0,6
Bulgaria	0,3	0,3	n.d.	0,0	n.d.	n.d.	0,0	0,1	0,0	0,0	0,8	n.d.	0,5
Repubblica Ceca	0,2	0,3	0,0	0,1	0,0	0,0	0,2	0,5	0,0	0,1	1,5	1,5	0,6
Danimarca	0,6	0,5	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2	0,2	0,0	0,0	1,7	1,7	1,2
Germania	0,2	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,7	0,7	0,4
Estonia	0,8	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,5	0,0	0,1	2,3	2,3	1,2
Irlanda	0,2	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,0	0,1	0,8	0,8	0,5
Grecia	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,6	0,6	0,5
Spagna	0,4	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,4	0,0	0,0	1,8	1,8	1,1
Francia	0,5	0,3	0,0	0,1	0,0	0,0	0,3	0,4	0,0	0,1	1,7	1,7	1,0
Italia	0,2	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,0	0,1	0,9	0,9	0,5
Cipro	0,3	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,2	0,0	0,1	1,3	1,3	0,5
Lettonia	0,6	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,5	0,0	0,0	1,7	1,7	0,9
Lituania	0,5	0,4	n.d.	n.d.	n.d.	0,0	0,0	0,3	n.d.	0,0	1,2	n.d.	0,9
Lussemburgo	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	0,4	0,0	0,1	1,9	1,9	0,7
Ungheria	0,5	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,1	0,0	0,1	1,4	1,4	n.d.
Malta	0,3	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,6	0,6	0,4
Paesi Bassi	0,4	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,0	0,0	1,5	1,5	1,0
Austria	0,3	0,3	0,0	0,1	0,0	0,0	0,2	0,1	0,0	0,1	1,1	1,1	0,5
Polonia	0,3	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,6	n.d.	0,1	1,3	1,3	0,6
Portogallo	0,3	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,2	0,3	0,0	0,1	1,1	1,1	0,6
Romania	0,3	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,0	0,0	1,1	1,1	0,7
Slovenia	0,6	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,5	0,0	0,1	1,8	1,8	0,9
Slovacchia	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,0	0,0	1,1	1,1	0,6
Finlandia	0,4	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,2	0,0	0,0	1,2	1,2	0,7
Svezia	0,4	0,3	0,0	0,1	0,0	0,0	0,3	0,1	0,0	0,0	1,2	1,2	0,8
Regno Unito	0,3	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,3	0,0	0,0	1,2	1,2	0,8

Tavola 8.2 - Attività ricreative, culturali e di culto: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche – anno 2009

Attività ricreative, culturali e di culto: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche										
PAESE	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte+rettifica per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa primaria
Belgio	34,22%	21,25%	0,08%	2,41%	0,12%	25,65%	13,85%	0,00%	2,43%	100,00%
Bulgaria	34,13%	37,86%	0,00%	2,63%	0,00%	4,60%	17,81%	0,00%	2,97%	100,00%
Repubblica Ceca	16,86%	22,14%	0,05%	6,74%	0,00%	15,04%	32,83%	0,08%	6,26%	100,00%
Danimarca	36,99%	30,28%	0,32%	10,01%	0,11%	11,52%	10,26%	0,00%	0,51%	100,00%
Germania	25,57%	29,43%	0,00%	15,76%	0,00%	10,38%	12,59%	0,00%	6,27%	100,00%
Estonia	32,57%	25,94%	0,12%	0,96%	0,06%	15,68%	22,09%	0,06%	2,51%	100,00%
Irlanda	20,93%	35,69%	0,00%	1,08%	4,40%	7,36%	21,70%	0,00%	8,84%	100,00%
Grecia	55,80%	20,70%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	23,50%	0,00%	0,00%	100,00%
Spagna	24,04%	37,59%	0,15%	2,43%	0,15%	11,44%	20,63%	1,01%	2,56%	100,00%
Francia	30,34%	20,55%	0,80%	3,06%	2,63%	15,44%	21,99%	0,85%	4,35%	100,00%
Italia	18,94%	31,72%	1,10%	1,75%	0,00%	18,54%	20,83%	0,18%	6,93%	100,00%
Cipro	22,12%	18,07%	0,36%	0,00%	0,00%	36,37%	17,93%	0,00%	5,14%	100,00%
Lettonia	35,23%	21,52%	0,03%	0,00%	0,12%	13,24%	29,01%	0,00%	0,84%	100,00%
Lituania	39,48%	32,05%	0,00%	0,00%	0,74%	4,04%	23,69%	0,00%	0,00%	100,00%
Lussemburgo	17,67%	17,36%	0,01%	2,31%	0,11%	37,71%	20,22%	0,11%	4,48%	100,00%
Ungheria	32,60%	38,53%	0,14%	2,93%	0,63%	11,80%	9,68%	0,00%	3,68%	100,00%
Malta	42,86%	31,93%	0,00%	0,84%	0,00%	5,60%	18,77%	0,00%	0,00%	100,00%
Paesi Bassi	28,39%	41,42%	0,13%	3,13%	0,00%	11,47%	13,96%	0,25%	1,24%	100,00%
Austria	25,39%	26,71%	1,15%	9,25%	0,05%	20,37%	9,23%	0,31%	7,53%	100,00%
Polonia	23,27%	18,04%	0,56%	0,39%	0,00%	6,68%	45,09%	0,00%	5,96%	100,00%
Portogallo	24,30%	20,77%	0,01%	5,27%	0,00%	18,89%	22,64%	-0,01%	8,13%	100,00%
Romania	24,97%	37,06%	0,00%	0,65%	0,00%	14,88%	22,38%	0,00%	0,05%	100,00%
Slovenia	31,47%	26,73%	0,14%	1,43%	0,83%	10,92%	24,65%	0,29%	3,53%	100,00%
Slovacchia	26,73%	31,56%	1,23%	2,85%	0,60%	17,41%	17,72%	-0,07%	1,98%	100,00%
Finlandia	33,30%	26,99%	0,00%	1,82%	0,81%	23,49%	12,44%	0,00%	1,15%	100,00%
Svezia	31,07%	28,92%	2,36%	5,76%	0,00%	20,95%	11,05%	-0,22%	0,11%	100,00%
Regno Unito	25,77%	46,90%	0,00%	0,03%	0,00%	6,20%	23,13%	-3,02%	1,00%	100,00%

Tavola 9 - Spesa primaria per Istruzione: incidenza percentuale sul PIL

<i>Spesa primaria per Istruzione: incidenza percentuale sul PIL</i>									
<i>Paesi</i>	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<i>Belgio</i>	5,8	5,9	6	5,8	5,9	5,8	5,8	6	6,3
<i>Bulgaria</i>	3,7	3,8	n.d.	4,1	4,4	3,7	3,8	4,1	4,4
<i>Repubblica Ceca</i>	4,4	5,2	5,2	4,8	4,8	4,9	4,7	4,7	5
<i>Danimarca</i>	7,4	7,7	7,7	7,6	7,3	7	6,7	7	8
<i>Germania</i>	4,2	4,3	4,3	4,3	4,2	4,2	4	4,1	4,4
<i>Estonia</i>	6,6	6,8	6,5	6,3	6	6	5,9	6,7	7
<i>Irlanda</i>	4,5	4,5	4,6	4,6	4,6	4,6	4,8	5,4	5,6
<i>Grecia</i>	2,7	2,9	4	3,9	3,9	4	4	4,1	4,5
<i>Spagna</i>	4,3	4,4	4,4	4,4	4,3	4,3	4,4	4,6	5
<i>Francia</i>	6,3	6,4	6,4	6,2	6,1	6	5,9	5,9	6,2
<i>Italia</i>	4,7	4,7	4,9	4,6	4,7	4,6	4,6	4,5	4,8
<i>Cipro</i>	5,6	6	6,8	6,5	6,4	6,4	6,3	6,7	7,1
<i>Lettonia</i>	5,4	5,7	5,5	6,1	5,6	6	5,8	6,5	6,6
<i>Lituania</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Lussemburgo</i>	4,6	4,8	4,9	4,9	4,7	4,4	4,2	4,4	5
<i>Ungheria</i>	5,2	5,6	6,2	5,7	5,9	5,8	5,3	5,2	5,3
<i>Malta</i>	5,8	6	6,2	5,8	5,6	5,7	5,4	5,3	5,5
<i>Paesi Bassi</i>	4,8	5	5,2	5,2	5,1	5,1	5,2	5,4	6
<i>Austria</i>	5,5	5,5	5,6	5,3	5,2	5,2	5,2	5,4	5,8
<i>Polonia</i>	n.d.	6,1	6,1	5,7	6,1	6	5,7	5,7	5,6
<i>Portogallo</i>	6,5	6,7	6,6	6,8	6,9	6,6	6,1	6,3	6,7
<i>Romania</i>	3,9	4	3,5	3,6	3,6	4,1	3,9	4,5	4,1
<i>Slovenia</i>	6,5	6,5	6,4	6,5	6,6	6,4	5,9	6,1	6,7
<i>Slovacchia</i>	3,2	3,6	4,3	3,9	4	3,9	3,9	3,5	4,3
<i>Finlandia</i>	6	6,1	6,4	6,3	6,2	6	5,7	5,9	6,6
<i>Svezia</i>	7,1	7,3	7,2	7,1	7	6,9	6,7	6,8	7,3
<i>Regno Unito</i>	5,3	5,6	5,8	5,9	6,2	6,1	6,2	6,4	6,9

Figura 9 – 2009: Spesa primaria per Istruzione - Incidenza percentuale sul PIL

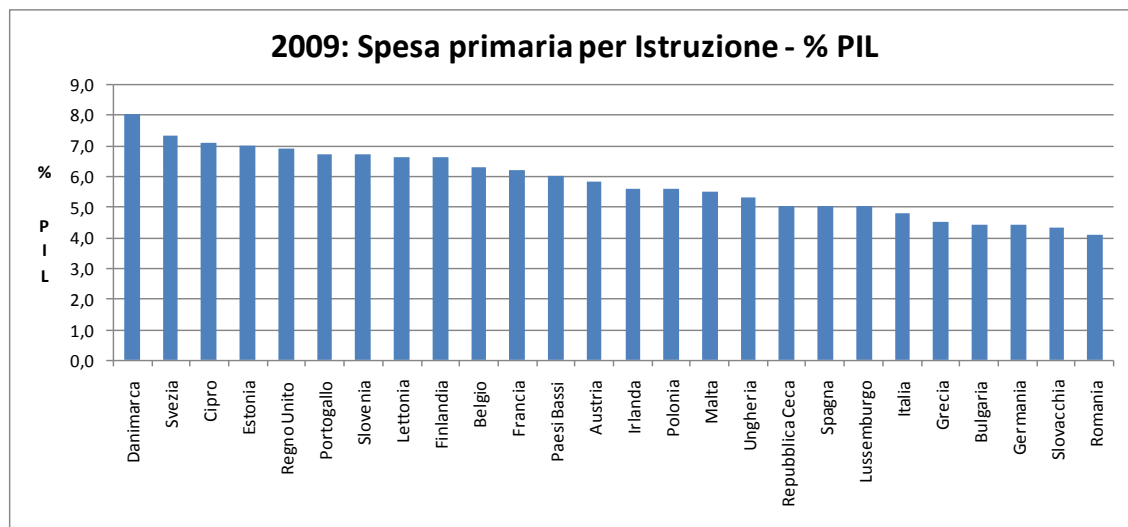


Tavola 9.1 - Istruzione: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche – anno 2009

Istruzione: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche - anno 2009													
Paesi	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte+rettificativa per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Redditi da capitale	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa	Totale spesa primaria	Spesa per consumi finali
Belgio	5,3	0,7	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,0	0,0	6,3	6,3	6,1
Bulgaria	2,6	1,0	n.d.	0,0	0,0	0,0	0,1	0,6	0,0	0,0	4,4	4,4	3,5
Repubblica Ceca	2,8	1,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,2	0,8	0,0	0,0	5,0	5,0	4,3
Danimarca	4,7	1,7	0,0	0,0	0,0	1,0	0,1	0,4	0,0	0,0	8,0	8,0	6,1
Germania	2,5	0,9	0,0	0,1	0,0	0,0	0,4	0,3	0,0	0,0	4,4	4,4	3,6
Estonia	4,1	1,6	0,0	0,0	0,0	0,3	0,2	0,8	0,0	0,0	7,0	7,0	5,5
Irlanda	3,2	0,6	0,0	0,0	0,0	0,2	1,4	0,3	0,0	-0,2	5,6	5,6	3,8
Grecia	3,8	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	4,5	4,5	4,2
Spagna	3,4	0,4	0,0	0,0	0,0	0,7	0,2	0,3	0,0	0,0	5,0	5,0	4,5
Francia	4,3	0,7	0,0	0,3	0,0	0,2	0,1	0,5	0,0	0,1	6,2	6,2	4,9
Italia	3,6	0,5	0,2	0,1	0,0	0,0	0,2	0,2	0,0	0,0	4,8	4,8	4,2
Cipro	4,9	0,4	0,0	0,0	0,0	0,8	0,3	0,6	0,0	0,0	7,1	7,1	5,4
Lettonia	4,5	1,1	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,7	0,0	0,0	6,6	6,6	4,7
Lituania	5,3	1,0	n.d.	0,0	n.d.	0,3	0,0	0,3	n.d.	0,0	6,8	n.d.	6,1
Lussemburgo	3,2	0,5	0,0	0,1	0,0	0,1	0,3	0,6	0,0	0,1	5,0	5,0	4,0
Ungheria	3,1	1,0	0,0	0,1	0,0	0,3	0,5	0,3	0,0	0,0	5,3	5,3	n.d.
Malta	3,6	0,5	0,0	0,0	0,0	0,4	0,6	0,3	0,0	0,0	5,5	5,5	4,3
Paesi Bassi	3,7	1,3	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,5	0,0	0,2	6,0	6,0	5,3
Austria	3,9	0,9	0,1	0,1	0,0	0,2	0,3	0,2	0,0	0,1	5,8	5,8	5,1
Polonia	3,7	0,8	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,5	n.d.	0,1	5,6	5,6	4,6
Portogallo	5,0	0,5	0,0	0,1	0,0	0,5	0,2	0,3	0,0	0,1	6,7	6,7	5,6
Romania	2,7	0,6	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,6	0,0	0,0	4,1	4,1	3,2
Slovenia	4,1	1,3	0,0	0,1	0,0	0,3	0,3	0,6	0,0	0,0	6,7	6,7	4,9
Slovacchia	2,6	0,9	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,4	0,0	0,0	4,3	4,3	3,3
Finlandia	3,4	1,5	0,0	0,0	0,0	0,5	0,7	0,4	0,0	0,0	6,6	6,6	4,9
Svezia	3,8	1,5	0,3	0,0	0,0	1,2	0,2	0,3	0,0	0,0	7,3	7,3	6,6
Regno Unito	2,9	1,6	0,0	0,0	0,0	0,2	1,5	0,6	0,0	0,2	6,9	6,9	4,3

Tavola 9.2 - Istruzione: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche – anno 2009

Istruzione: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche										
PAESE	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte+rettifica per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa primaria
Belgio	83,89%	10,55%	0,00%	-0,09%	0,88%	0,89%	3,75%	0,00%	0,14%	100,00%
Bulgaria	59,28%	23,34%	0,00%	0,30%	0,00%	2,19%	14,08%	-0,04%	0,85%	100,00%
Repubblica Ceca	55,87%	22,73%	0,03%	2,49%	0,00%	3,35%	15,15%	0,13%	0,23%	100,00%
Danimarca	58,72%	20,76%	0,22%	0,05%	12,80%	1,83%	5,58%	0,00%	0,04%	100,00%
Germania	57,33%	20,84%	0,00%	3,01%	0,12%	10,10%	7,57%	0,00%	1,03%	100,00%
Estonia	58,72%	23,19%	0,10%	0,05%	4,24%	2,21%	10,89%	0,40%	0,20%	100,00%
Irlanda	57,05%	11,68%	0,00%	0,53%	4,37%	24,60%	6,16%	0,00%	-4,37%	100,00%
Grecia	83,49%	6,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	10,51%	0,00%	0,00%	100,00%
Spagna	67,74%	8,67%	0,02%	0,12%	13,16%	3,07%	6,94%	0,14%	0,13%	100,00%
Francia	68,48%	10,98%	0,73%	4,24%	3,96%	2,18%	7,62%	0,10%	1,72%	100,00%
Italia	74,94%	10,21%	4,13%	2,11%	0,00%	4,60%	3,53%	0,03%	0,45%	100,00%
Cipro	69,78%	5,32%	0,00%	0,00%	11,10%	4,66%	9,11%	0,00%	0,02%	100,00%
Lettonia	67,32%	16,39%	0,06%	0,00%	3,41%	2,34%	10,39%	0,00%	0,10%	100,00%
Lituania	77,27%	14,68%	0,00%	0,02%	4,01%	0,35%	3,68%	0,00%	0,00%	100,00%
Lussemburgo	64,06%	10,58%	0,00%	1,66%	2,99%	6,47%	13,10%	-0,01%	1,15%	100,00%
Ungheria	58,47%	19,68%	0,13%	0,96%	5,27%	10,11%	5,13%	0,00%	0,25%	100,00%
Malta	65,65%	9,67%	0,00%	0,22%	7,99%	11,47%	5,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Paesi Bassi	60,91%	22,18%	0,48%	0,36%	5,15%	0,00%	7,55%	0,09%	3,29%	100,00%
Austria	68,09%	15,39%	2,22%	1,45%	2,99%	4,71%	3,68%	0,04%	1,42%	100,00%
Polonia	67,06%	14,84%	0,25%	0,29%	4,06%	2,70%	9,67%	0,00%	1,14%	100,00%
Portogallo	74,75%	7,99%	0,01%	0,80%	7,89%	2,88%	4,04%	0,55%	1,10%	100,00%
Romania	67,22%	14,43%	0,00%	0,00%	3,74%	0,00%	14,18%	0,00%	0,43%	100,00%
Slovenia	61,40%	18,70%	0,13%	1,29%	4,78%	4,89%	8,23%	0,09%	0,50%	100,00%
Slovacchia	60,46%	20,45%	0,24%	0,07%	3,53%	5,65%	9,53%	0,06%	0,01%	100,00%
Finlandia	51,59%	22,20%	0,00%	0,19%	7,86%	11,25%	6,57%	0,00%	0,33%	100,00%
Svezia	51,57%	19,97%	3,99%	0,47%	16,08%	2,98%	4,63%	-0,08%	0,39%	100,00%
Regno Unito	41,82%	23,70%	0,00%	0,21%	2,28%	21,83%	8,07%	-0,25%	2,33%	100,00%

Tavola 10 - Spesa primaria per Protezione sociale: incidenza percentuale sul PIL

<i>Spesa primaria per Protezione sociale: incidenza percentuale sul PIL</i>									
<i>Paesi</i>	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<i>Belgio</i>	17,3	17,7	18	18	17,9	17,6	17,2	17,9	19,5
<i>Bulgaria</i>	13,5	12,8	n.d.	n.d.	11	10,9	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Repubblica Ceca</i>	13,3	14,6	14,4	13	12,8	12,7	12,9	12,9	14
<i>Danimarca</i>	22,9	23,2	24,1	24	23,2	22,5	22	22,4	25,4
<i>Germania</i>	21,6	22,2	22,6	22,2	22,1	21,2	20	19,8	21,8
<i>Estonia</i>	10,2	9,9	9,9	10,2	9,8	9,4	9,5	11,7	15,7
<i>Irlanda</i>	8,8	9,5	9,4	9,8	10,8	10,9	11,7	13,7	16,4
<i>Grecia</i>	17,1	17,4	15,6	15,2	15,8	16	16,5	17,9	19,5
<i>Spagna</i>	12,8	13	12,9	13	12,9	12,9	13	14	16,1
<i>Francia</i>	20,6	21	21,5	21,6	21,9	21,8	21,6	21,9	23,7
<i>Italia</i>	17,3	17,7	18	18	18,1	18,1	18,2	18,8	20,4
<i>Cipro</i>	7,8	8,6	9,3	9,9	10,5	10,3	9,5	9,7	10,9
<i>Lettonia</i>	11,8	11,4	10,8	10,4	9,8	9,5	8,4	9,5	14
<i>Lituania</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Lussemburgo</i>	16,5	17,2	17,7	17,7	17,4	16,4	15,3	15,5	17,9
<i>Ungheria</i>	14,4	15,4	16	16	17	17,6	17,4	17,7	18,3
<i>Malta</i>	13,7	13,9	14,2	14,2	14	14,1	14,1	13,9	14,8
<i>Paesi Bassi</i>	16,7	17,1	17,4	17,2	16,5	16,2	15,9	16,3	18,1
<i>Austria</i>	20,9	21,2	21,3	20,9	20,6	20,2	19,8	20	21,8
<i>Polonia</i>	n.d.	18,3	18,8	17,6	17	16,9	15,6	15,6	16,5
<i>Portogallo</i>	12,5	13,2	14,2	14,7	15,2	15,5	15,3	15,7	17,4
<i>Romania</i>	11,1	10,1	10	10,3	10,4	10,4	10,6	11,8	14,2
<i>Slovenia</i>	17,1	17	17	16,9	16,9	16,4	15,5	15,9	18
<i>Slovacchia</i>	14,6	14,9	12,8	12,1	13,2	12,3	10,6	10,1	12,2
<i>Finlandia</i>	19,9	20,6	21,2	21,1	21	20,5	19,8	20,3	23,6
<i>Svezia</i>	22,8	22,9	23,9	23,5	23	22,2	21,1	21,1	23
<i>Regno Unito</i>	15,2	15,3	15,5	15,6	15,8	15,3	15,3	15,9	18

Figura 10 – 2009: Spesa primaria per Protezione sociale - Incidenza percentuale sul PIL

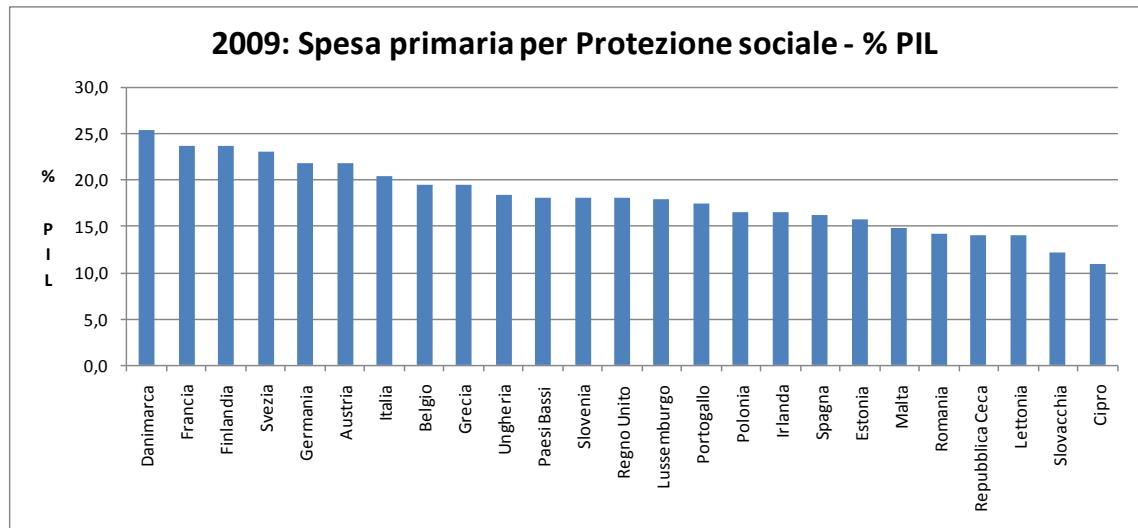


Tavola 10.1 - Protezione sociale: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche – anno 2009

Protezione sociale: incidenza percentuale sul PIL secondo le categorie economiche - anno 2009													
Paesi	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	imposte+rettificativa per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Redditi da capitale	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa	Totale spesa primaria	Spesa per consumi finali
Belgio	0,7	0,3	0,0	0,1	0,0	17,8	0,4	0,1	0,0	0,2	19,5	19,5	1,8
Bulgaria	0,5	0,4	n.d.	0,0	n.d.	12,1	0,5	0,1	n.d.	0,0	13,6	n.d.	0,8
Repubblica Ceca	0,5	0,3	0,0	0,1	0,0	12,7	0,1	0,1	0,0	0,2	14,0	14,0	0,8
Danimarca	5,6	2,3	0,0	0,8	0,0	16,0	0,3	0,2	0,0	0,1	25,4	25,4	7,5
Germania	1,1	0,5	0,0	0,1	0,0	19,7	0,2	0,0	0,0	0,0	21,8	21,8	3,2
Estonia	1,2	0,3	0,0	0,0	0,0	13,8	0,2	0,1	0,0	0,0	15,7	15,7	1,7
Irlanda	0,8	0,4	0,0	0,0	0,0	15,1	0,0	0,0	0,0	0,0	16,4	16,4	1,9
Grecia	0,5	0,2	0,0	0,0	0,0	18,7	0,0	0,1	0,0	0,0	19,5	19,5	0,7
Spagna	0,7	0,3	0,0	0,0	0,0	14,7	0,2	0,1	0,0	0,1	16,1	16,1	1,5
Francia	1,3	0,6	0,1	0,0	0,0	20,3	1,1	0,2	0,0	0,1	23,7	23,7	3,3
Italia	0,4	0,4	0,0	0,0	0,0	19,4	0,1	0,0	0,0	0,0	20,4	20,4	1,0
Cipro	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	10,6	0,1	0,0	0,0	0,0	10,9	10,9	0,3
Lettonia	0,5	0,3	0,0	0,0	0,0	12,9	0,2	0,1	0,0	0,0	14,0	14,0	0,9
Lituania	0,7	0,6	n.d.	0,0	n.d.	15,0	0,1	0,1	0,0	0,2	16,7	n.d.	1,7
Lussemburgo	0,4	0,2	0,0	0,2	0,0	16,0	0,8	0,1	0,0	0,3	17,9	17,9	1,7
Ungheria	0,8	0,4	0,0	0,0	0,0	16,6	0,2	0,1	0,0	0,2	18,3	18,3	n.d.
Malta	1,1	0,6	0,0	0,0	0,0	12,8	0,0	0,2	0,0	0,1	14,8	14,8	1,7
Paesi Bassi	0,8	0,9	0,0	0,2	0,0	16,1	0,1	0,0	0,0	0,1	18,1	18,1	6,2
Austria	0,4	0,4	0,0	0,2	0,0	20,3	0,4	0,0	0,0	0,0	21,8	21,8	1,3
Polonia	0,8	0,4	0,0	0,0	0,0	14,9	0,2	0,1	n.d.	0,1	16,5	16,5	1,6
Portogallo	0,4	0,1	0,0	0,1	0,0	15,9	0,8	0,0	0,0	0,0	17,4	17,4	0,7
Romania	0,7	0,2	0,0	0,0	0,0	13,2	0,0	0,1	0,0	0,0	14,2	14,2	1,5
Slovenia	0,6	0,3	0,0	0,1	0,0	16,5	0,1	0,1	0,0	0,1	18,0	18,0	0,8
Slovacchia	0,6	0,3	0,0	0,0	0,0	11,1	0,1	0,1	0,0	0,0	12,2	12,2	0,9
Finlandia	2,8	1,2	0,1	0,0	0,0	18,7	0,4	0,3	0,0	0,0	23,6	23,6	4,7
Svezia	4,1	0,9	0,6	0,0	0,0	17,1	0,2	0,1	0,0	0,0	23,0	23,0	5,9
Regno Unito	0,9	2,1	0,0	0,0	0,0	14,9	0,1	0,0	0,0	0,0	18,0	18,0	2,5

Tavola 10.2 - Protezione sociale: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche – anno 2009

Protezione sociale: distribuzione percentuale della spesa primaria secondo le categorie economiche										
PAESE	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte+rettifica per diritti famiglie su riserve fondi pensione	Contributi alla produzione	Prestazioni sociali in denaro e in natura	Trasferimenti correnti diversi	Investimenti lordi	Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	Trasferimenti in c/capitale	Totale spesa primaria
Belgio	3,52%	1,60%	0,00%	0,49%	91,07%	2,14%	0,31%	0,00%	0,87%	100,00%
Bulgaria	3,47%	2,87%	0,00%	0,09%	88,69%	3,93%	0,87%	0,00%	0,08%	100,00%
Repubblica Ceca	3,46%	2,29%	0,01%	0,73%	90,34%	0,87%	1,03%	0,00%	1,28%	100,00%
Danimarca	22,11%	8,88%	0,07%	3,27%	63,03%	1,31%	0,77%	0,00%	0,56%	100,00%
Germania	5,20%	2,44%	0,00%	0,58%	90,29%	1,12%	0,16%	0,00%	0,20%	100,00%
Estonia	7,93%	1,91%	0,01%	0,00%	88,16%	1,23%	0,73%	0,00%	0,03%	100,00%
Irlanda	4,97%	2,45%	0,00%	0,06%	92,15%	0,01%	0,11%	0,00%	0,24%	100,00%
Grecia	2,62%	1,03%	0,00%	0,00%	95,82%	0,20%	0,33%	0,00%	0,00%	100,00%
Spagna	4,31%	2,17%	0,01%	0,03%	91,46%	0,94%	0,61%	0,01%	0,46%	100,00%
Francia	5,67%	2,44%	0,36%	0,11%	85,70%	4,68%	0,68%	0,01%	0,35%	100,00%
Italia	1,84%	1,76%	0,14%	0,00%	95,29%	0,72%	0,20%	0,00%	0,06%	100,00%
Cipro	1,57%	1,06%	0,00%	0,00%	96,62%	0,64%	0,01%	0,00%	0,11%	100,00%
Lettonia	3,81%	2,26%	0,00%	0,00%	92,24%	1,15%	0,51%	0,00%	0,02%	100,00%
Lituania	4,43%	3,48%	0,00%	0,19%	89,85%	0,36%	0,61%	0,00%	1,09%	100,00%
Lussemburgo	2,20%	1,15%	0,00%	1,29%	89,03%	4,49%	0,39%	-0,03%	1,49%	100,00%
Ungheria	4,18%	2,27%	0,01%	0,00%	90,97%	1,26%	0,31%	0,00%	1,00%	100,00%
Malta	7,44%	4,02%	0,00%	0,00%	86,55%	0,29%	1,02%	0,00%	0,69%	100,00%
Paesi Bassi	4,14%	5,01%	0,02%	1,10%	88,50%	0,46%	0,27%	0,01%	0,50%	100,00%
Austria	1,89%	1,69%	0,07%	0,93%	93,14%	2,01%	0,09%	-0,01%	0,19%	100,00%
Polonia	5,06%	2,28%	0,03%	0,07%	90,58%	1,04%	0,61%	0,00%	0,34%	100,00%
Portogallo	2,33%	0,76%	0,00%	0,39%	91,50%	4,63%	0,16%	0,04%	0,20%	100,00%
Romania	4,69%	1,76%	0,00%	0,00%	92,91%	0,24%	0,38%	0,00%	0,01%	100,00%
Slovenia	3,31%	1,74%	0,00%	0,62%	92,19%	0,63%	0,82%	0,01%	0,68%	100,00%
Slovacchia	5,28%	2,38%	0,01%	0,00%	90,84%	0,90%	0,57%	0,00%	0,02%	100,00%
Finlandia	12,02%	5,24%	0,22%	0,06%	79,37%	1,77%	1,21%	0,00%	0,11%	100,00%
Svezia	17,96%	3,93%	2,41%	0,11%	74,41%	0,76%	0,41%	-0,01%	0,02%	100,00%
Regno Unito	5,07%	11,56%	0,00%	0,00%	82,58%	0,40%	0,20%	0,00%	0,18%	100,00%

Bibliografia:

EUROSTAT (1995), *Sistema europeo dei conti 1995*, L-2920 Luxembourg

FMI (2001), *Government Finance Statistics Manual 2001* Washington D.C.

ISTAT (vari anni), *Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche. Serie SEC95* – Statistiche in breve

ISTAT (vari anni), *Spesa pubblica per funzione. Serie SEC95* – Statistiche in breve

Ragioneria generale dello Stato (2008), *I principali saldi di finanza pubblica: definizioni, utilizzo, raccordi*. Strumenti e metodi, a cura del Servizio Studi Dipartimentale

Ragioneria generale dello Stato (2009), *Performance budgeting, spesa pubblica e contesto istituzionale: l'esperienza italiana*. Documento a cura del Servizio Studi Dipartimentale presentato al Workshop Misurazione della performance e qualità della spesa pubblica

Ragioneria generale dello Stato (2010), *La riforma della contabilità e della finanza pubblica, Novità, riflessioni e prospettive* – Strumenti e metodi a cura del Servizio Studi Dipartimentale

United Nations Statistical Office (2000), *Classification of Expenditure according to purpose: COFOG, COICOP, COPNI, COPP*, Series M, No. 84, New York

UNITED NATIONS, EUROSTAT, IMF, WORLD BANK (1993), *System of National Accounts 1993*, Brussels, Luxembourg, New York, Paris, Washington D.C.

UNITED NATIONS, EUROSTAT, IMF, WORLD BANK (2010), *System of National Accounts 2008*, Brussels, Luxembourg, New York, Paris, Washington D.C.